



**EPIDEMIOLOGIA
è sempre lui
il big killer**

**LECCE, numeri
in aumento**

**Nel 2022 salgono a 475 i morti
per tumore del polmone.
Il tasso grezzo di mortalità
negli uomini resta superiore
a quello nazionale e pugliese.**

E ancora fumate?

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di LECCE ODV - ETS

Iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)
con n. di repertorio 423065

Sede provinciale:
Via Alpestre, 4 - Casarano (Le)
Tel. 0833 512777
www.legatumorilecce.org
e-mail: info@legatumorilecce.org

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Simonetta Pepe
Vice Presidente: Alfredo Tamborini
Componenti: Giovanni Primiceri, Marcello Martina,
Medea Velotti, Antonio Di Sansimone, Tiziana Carrapa,
Titti Cataldi, Tonino Marchetti, Iolanda De Nola, Vito Rizzo.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente: Piero Pedone
Componenti: Claudio Cataldi, Salvatore Mitello

DELEGAZIONI E SERVIZI

Vedi ultima di copertina

Cos'è la LILT di Lecce

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Lecce nasce nel 1992. È un'Organizzazione di Volontariato, iscritta al Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), che svolge attività nei settori della prevenzione, diagnosi precoce, assistenza socio-sanitaria, riabilitazione, educazione sanitaria e ricerca applicata sulle cause dei tumori. Non ha finalità di lucro e **tutti i servizi erogati sono gratuiti**. È parte del network nazionale LILT che comprende 106 associazioni provinciali operanti sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministero della Salute.

Per conoscerci meglio: **legatumorilecce.org**

Come si finanzia

Lilt Lecce realizza i propri obiettivi grazie ai proventi derivanti dalle quote associative, oblazioni, lasciti, 5 per mille, iniziative e campagne di raccolta fondi. Per sostenere le attività della Lilt di Lecce abbiamo bisogno del contributo di tutti, Istituzioni, Enti pubblici e privati, Aziende e cittadini.

Fai una donazione

Il contributo di tutti è fondamentale per continuare a garantire i nostri servizi gratuiti. Puoi effettuare una donazione tramite versamento intestato a: **LEGA CONTRO I TUMORI ASS. PROV. DI LECCE** - Via Alpestre, 4 - 73042 Casarano:

- Conto corrente bancario: **IT40C 05262 79748T 20990000230** (attivo presso Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano)
- Conto corrente postale n. **15441736**

Se vuoi diventare SOCIO della LILT, puoi farlo versando una piccola quota annua: 15 euro (socio ordinario), 100 euro (socio sostenitore) e 300 euro (socio benemerito).

Il tuo 5x1000 a LILT LECCE

In fase di dichiarazione dei redditi, chiedi al tuo commercialista di inserire il codice fiscale della LILT di Lecce **03263200754** nella casella "Sostegno agli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS". Con un piccolo gesto ci aiuterai a dare a migliaia di cittadini la possibilità di fruire di servizi gratuiti di prevenzione, diagnosi precoce, assistenza e riabilitazione.

Un conto corrente per il Centro Ilma

Il Centro Ilma è l'Istituto multidisciplinare per la Lotta ai tumori che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli solo grazie alle donazioni dei salentini. Per sostenere le attività gratuite del Centro (Ricerca applicata sulle cause dei tumori, Prevenzione primaria, Diagnosi precoce, Assistenza socio-sanitaria, Riabilitazione e Divulgazione scientifica), è possibile effettuare un versamento sul conto corrente dedicato (attivo presso Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano):

IT84G 05262 79520 CC0021070000

Sommario

EDITORIALE

- 2-3 Un impegno rinnovato
Simonetta Pepe
- 3 Le persone di Lilt Lecce

EPIDEMIOLOGIA

- 4-8 Tumore del polmone, la sfida più urgente
- 9 Incidenza, ogni anno 5mila nuovi malati!

AMBIENTE E SALUTE

- 10-11 Fumo e salute pubblica, un bilancio a 20 anni dalla legge Sirchia: la sigaretta circola meno, ma non quella elettronica
- 11 "Fumare e svapare insieme aumenta di 4 volte il rischio di tumore al polmone"
- 12-13 Tumori, tra genetica e ambiente
- 13 L'inquinamento dei Pfas nell'acqua, un campanello d'allarme anche in provincia di Lecce

CIBO E SALUTE

- 14-15 SOS obesità infantile: per colpa di chi?
- 15 SNPO: promuovere buone prassi di vita a cominciare dalla tavola e dal tempo libero
- 16-17 Lilt per una nuova Cultura del cibo: un faro sulla Sicurezza

EDUCARE ALLA SALUTE

- 18-19 Prevenire è vivere! Con Lilt crescono le "Comunità della Salute" nelle scuole
- 19 Pasqua della solidarietà: sostieni i nostri servizi gratuiti e i progetti educativi con l'uovo artigianale Lilt Lecce

LA LILT

- 21 Donare la vita, la campagna "Lasciti testamentari" della Lilt di Lecce
- 22 Tutto pronto per il 18° Premio Lilt "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti"
- 22 "Una Stella per la Speranza", grande successo per la 33esima edizione
- 23 Ripartono le attività Lilt a Melendugno e Cavallino
- 23 "Smetti con Lilt, insieme è più facile!"
- Iscrizioni aperte ai corsi gratuiti per smettere di fumare
- 24 "Premio Rosso Valentino" per la Lotta ai tumori

Periodico trimestrale dell'Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
N. 127 - Anno XXXIII - Marzo 2025

**Direzione
Redazione
Amministrazione**
73042 - CASARANO (LE)
Via Alpestre, 4
Tel. e Fax: 0833 512777

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Serravezza

**Coordinamento
redazionale**
Flavia SERRAVEZZA

**In questo numero
hanno collaborato:**
Jolanda DE NOLA
Valentina DE MARIA
Flavia DE GIUSEPPE
Marco MONTAGNA
Simonetta PEPE
Antonio SERRAVEZZA

Grafica e stampa
Editrice Salentina - Galatina

Autorizzazione Tribunale di Lecce
n. 564 - 8/1/1993

Tiratura
15.000 copie

www.legatumorilecce.org
info@legatumorilecce.org



LILT.LECCE



LILT LECCE



LILT_LECCE



**PERCHÉ INSIEME
SIAMO PIÙ FORTI**

Affrontare il cancro.

#perLoro

Affinché **LORO**, pazienti, familiari, operatori sanitari, ricercatori, volontari, affrontino la malattia con ancora più forza, la Lega contro i tumori di Lecce agisce ovunque e in ogni momento al **LORO** fianco.

**Fai una donazione su
legatumorilecce.org**





"Un impegno rinnova"



Simonetta Depe
Presidente LILT Lecce

Cari Volontari e Volontarie,

è con orgoglio e soddisfazione che scrivo il primo editoriale da neoletta presidente della Lega contro i tumori di Lecce. Sento forte dentro di me la responsabilità di questo nuovo stimolante incarico, che porterò avanti con il massimo impegno nel solco di chi mi ha preceduto.

Al mio fianco ho persone altrettanto motivate e determinate, che

condividono il ruolo e gli obiettivi "sacri" della Lilt di Lecce: in primis la *lotta alle disuguaglianze* che impediscono una pari accessibilità alla rete dei servizi pubblici di diagnosi e cura, cui fanno da contraltare i nostri servizi gratuiti di *prevenzione e diagnosi precoce*, nonché l'*assistenza socio-sanitaria e psicologica* ai malati e alle loro famiglie; la *divulgazione scientifica*, per educare alla Salute sin da piccoli; la *ricerca applicata* per indagare le cause dei tumori lì dove i dati ci dicono che ci si ammalava e si muore di più.

Proprio in questo numero della rivista potrete leggere gli ultimi dati Istat sulla mortalità per cancro nel nostro territorio, aggiornati al 2022, numeri ancora una volta impressionanti soprattutto per il polmone maschile, il seno e la vescica. È una strage silenziosa



che continua, da anni, senza che si indaghi a fondo sui fattori di rischio ambientali, che certamente incidono al pari di quelli comportamentali. Ed è proprio questa una delle principali *mission* del nostro Centro Ilma, la grande opera che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli e che sarà motivo di orgoglio per tutto il nostro territorio e le sue genti.

Anche su questo fronte, insieme al fondatore e direttore del Centro, il nostro dr. Giuseppe Serravezza, e al Comitato tecnico-scientifico presieduto dal nostro dr. Carmine Cerullo, stiamo facendo il massimo per arrivare a mettere in funzione la struttura con la necessaria dotazione tecnologica e così spalancare le porte di questo nuovo Istituto unico nel suo genere, almeno in Europa, che appartiene a tutti i salentini, perché è grazie a loro che si è potuto realizzare.

La Lilt di Lecce ha ora un nuovo assetto, ma resta fedele alla



ovato"

sua missione: fare prevenzione e promuovere la salute, sostenere i pazienti e le loro famiglie in ogni fase della malattia, garantire a tutti l'accesso ai servizi di cura nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, far progredire la ricerca sulle cause dei tumori.

Negli ultimi anni abbiamo potenziato e valorizzato i nostri Ambulatori sparsi in tutta la provincia, grazie ai tanti medici e professionisti che vi operano gratuitamente; abbiamo continuato a sviluppare i progetti di Prevenzione ed Educazione alla Salute in oltre 70 scuole, grazie a un solido staff di psicologhe e biologhe nutrizioniste e siamo già partiti con un nuovo progetto-pilota sulla sicurezza del cibo, "La Rete del Gusto", rivolto alle scuole dell'infanzia e primarie. Le campagne informative, i convegni e gli incontri sulla Prevenzione non conoscono sosta durante tutto l'anno, come pure le iniziative rivolte alle popolazioni straniere che vivono nel nostro territorio e il lavoro di accoglienza e orientamento, silenzioso ma preziosissimo, svolto da tanti Volontari nei C.Or.O ospedalieri a Lecce, Gallipoli, Casarano e Tricase.

Ho avviato da subito un mio personale "viaggio" nelle 34 sedi di Delegazione Lilt sparse in tutta la provincia e sto toccando davvero con mano il lavoro straordinario che ognuno di voi svolge e che nell'arco di più di 30 anni ha portato la famiglia Lilt Lecce a diventare sempre più grande e apprezzata, oserei dire ormai indispensabile per gran parte della popolazione salentina.

Ebbene, però, la nostra funzione è ben lungi dall'essere esaurita. Continuiamo a rimboccarci le maniche e proseguiamo la nostra azione con rinnovato impegno.

Vi abbraccio tutti.



LE PERSONE DI LILT LECCE



PRESIDENTE

Simonetta Pepe



CONSIGLIO DIRETTIVO

Tiziana Carrapa
Assunta Cataldi
Antonio Di Sansimone
Iolanda De Nola
Tonino Marchetti
Marcello Martina
Giovanni Primiceri
Vito Rizzo
Medea Velotti

VICEPRESIDENTE

Alfredo Tamborrini



REVISORI DEI CONTI

Piero Pedone
Salvatore Mitello
Claudio Cataldi

oltre 1.000
volontari

90
professionisti sanitari
volontari

5
dipendenti

10
collaboratori

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO



PRESIDENTE

Carmine Cerullo

COMPONENTI

Giuseppe Serravezza
Giuseppe Quarta
Massimo Torsello
Giacomo De Vito
Tonino Marchetti
Vito D'Armento

CONSULTA FEMMINILE



PRESIDENTE

Bruna Scarcia

COMPONENTI

Giusy Aprile
Lea Gigante
Claudia Ciardo
Maria Lucia Schirinzi
Maria Rosaria Casto
Donatella De Donno

34

**DELEGAZIONI LILT
CON SEDE**

17

**GRUPPI
ATTIVI**

50

**LILT
POINT**

CENTRO ILMA

Istituto multidisciplinare per la lotta ai tumori - GALLIPOLI



DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Serravezza

CONSIGLIERI DELEGATI LILT LECCE

Alfredo Tamborrini
Vito Rizzo
Giovanni Primiceri





Tumore del polmo la sfida più urgent

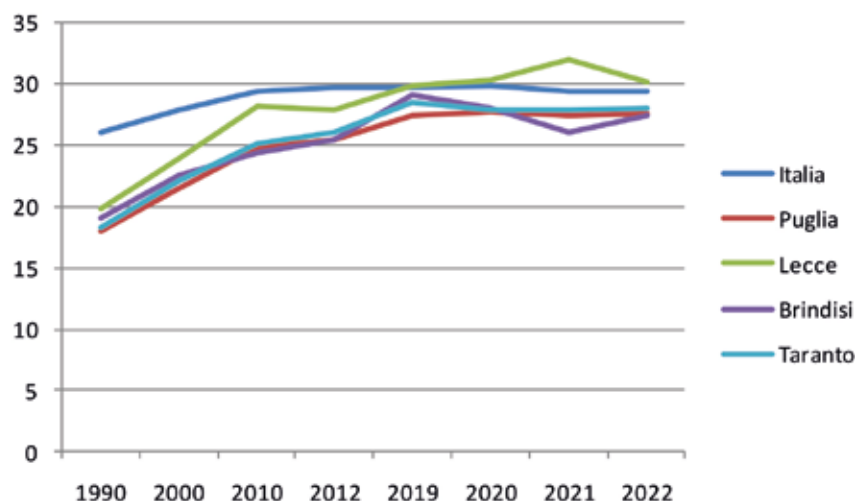
Nel 2022 in provincia di Lecce salgono a 475 i morti per questa neoplasia. Il tasso grezzo di mortalità negli uomini si conferma superiore a quello nazionale e pugliese. Numeri in aumento anche per le donne

Mortalità per tumori (tutti i tipi) (M+F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti
ICD9 140-239 - ICD10 C 00-D48 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2012		2019		2020		2021		2022	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	148094	26,07	160053	27,96	174472	29,43	176634	29,67	178440	29,74	177117	29,8	174030	29,43	173859	29,46
Piemonte	13361	30,71	13765	32,2	14691	33,67	14749	33,78	14763	34,06	13979	32,56	13907	32,6	14047	33,02
Valle d'Aosta	299	26,91	368	32,84	375	29,59	381	29,95	373	29,76	372	29,86	381	30,79	365	29,62
Liguria	6421	37,69	6200	39,04	6106	38,76	6044	38,59	5936	38,6	5639	37,06	5558	36,71	5563	36,88
Lombardia	26926	30,38	28098	30,77	30457	31,62	30698	31,49	31073	30,94	30566	30,55	29743	29,86	29987	30,11
Trentino A. A.	2298	25,98	2634	28,58	2705	26,5	2735	26,43	2763	25,7	2799	25,98	2658	24,72	2738	25,46
Veneto	12506	28,45	13157	29,04	13885	28,65	14220	29,21	14007	28,63	14105	28,94	13676	28,15	13773	28,41
Friuli-V. G.	4594	37,33	4414	36,24	4491	36,78	4401	36,08	4147	34,25	4202	34,9	4007	33,45	4040	33,82
Emilia-Romagna	13578	34,24	13930	34,54	14401	33,34	14268	32,73	13941	31,25	13910	31,25	13372	30,17	13504	30,47
Toscana	11690	32,91	12055	34,08	12103	33,04	12173	33,08	12047	32,46	12212	33,07	11852	32,22	11572	31,6
Umbria	2423	29,46	2546	29,97	2684	30,43	2799	31,64	2704	30,86	2721	31,35	2730	31,67	2705	31,54
Marche	4025	28,31	4375	30,18	4573	29,67	4837	31,35	4592	30,23	4679	31,08	4613	30,9	4639	31,22
Lazio	12844	24,66	14354	27,5	16278	29,8	16582	29,99	17059	29,32	16951	29,52	16840	29,43	16886	29,53
Abruzzo	2842	23,05	3247	25,85	3568	27,29	3451	26,35	3705	28,44	3640	28,27	3570	27,92	3731	29,28
Molise	682	21,88	768	24,62	881	27,97	821	26,21	896	29,56	838	28,18	883	30,11	893	30,65
Campania	9768	17,65	12005	21,38	14117	24,5	14433	25,03	14800	25,71	14852	26,2	14707	26,15	14425	25,68
Puglia	7136	17,95	8605	21,53	10058	24,83	10301	25,43	10923	27,37	10918	27,69	10747	27,36	10779	27,53
Taranto	1076	18,3	1291	22,1	1476	25,22	1520	26,05	1626	28,51	1570	27,89	1566	27,92	1563	28
Brindisi	751	19,1	926	22,6	978	24,41	1021	25,51	1130	29,04	1074	28	995	26,07	1042	27,39
Lecce	1496	19,8	1880	24	2258	28,18	2236	27,91	2356	29,87	2360	30,29	2482	31,99	2330	30,13
Basilicata	1060	18,23	1226	21,42	1480	25,51	1456	25,24	1578	28,28	1500	27,31	1438	26,48	1468	27,22
Calabria	3200	16,2	3876	19,9	4485	22,83	4723	24,12	4798	24,98	4873	25,96	4803	25,85	4815	26,01
Sicilia	9263	18,98	10678	21,72	12517	25,03	12754	25,51	13140	26,61	13171	27,13	13301	27,52	12716	26,36
Sardegna	3178	19,49	3752	23,33	4617	28,13	4808	29,33	5195	31,96	5190	32,42	5244	33,01	5213	32,94

“Non si fa abbastanza per indagare le cause, correggere gli stili di vita e ridurre le pressioni di carattere ambientale”

Il tumore del polmone rimane un vero *big killer* per la popolazione della provincia di Lecce. Lo dicono, anzi lo confermano, gli ultimi dati Istat sulla mortalità oncologica aggiornati al 2022 (tabelle e grafici elaborati per LILT Lecce da Giovanni Zizzari). Parliamo di un trend negativo che si regi-



ne, e

ro i tristissimi livelli di mortalità per cancro del Nord Italia: non c'è più differenza, qui si muore di tumore come lì, in certi casi anche di più.

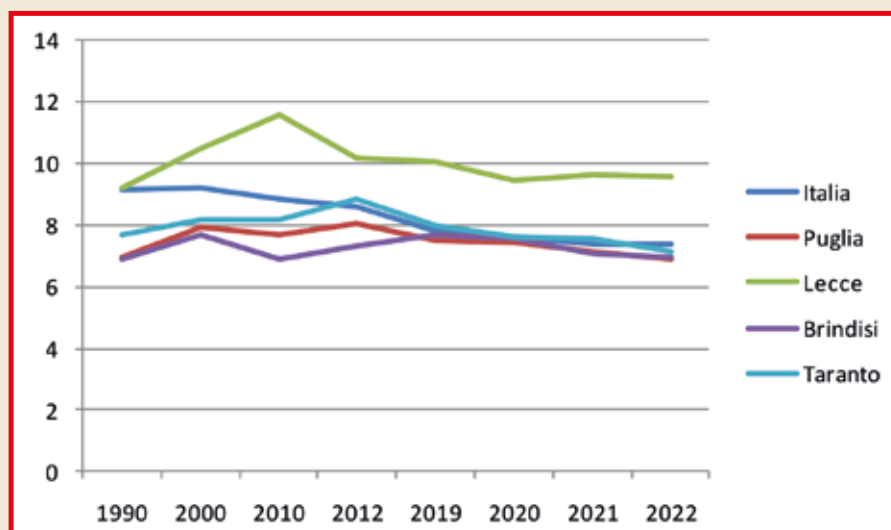
MORTALITÀ PER TUTTI I TIPI DI TUMORE - In **Italia**, nel 2022, si sono registrati 173.859 decessi per tutti i tipi di tumore, con un tasso grezzo di 29,46 (3,4 punti superiore a quello del 1990). In **Puglia**, nello stesso anno, si sono registrati 10.779 decessi ed il tasso è stato del 27,53 (superiore di circa 10 punti rispetto a quello del 1990). In **provincia di Lecce**, sempre nel 2022, si sono registrati 2.330 decessi per tutti i tipi di tumore, dato assoluto in lieve calo rispetto all'anno precedente (2.482), ma con un tasso grezzo per 10mila abitanti pari a 30,13, ancora una volta superiore rispetto

Mortalità per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (M) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti
ICD9 162 - ICD10 C 33-C 34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2012		2019		2020		2021		2022	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	25168	9,12	25503	9,2	25367	8,84	24805	8,61	22758	7,79	22086	7,63	21341	7,4	21337	7,4
Piemonte	2211	10,54	2165	10,53	2182	10,36	1985	9,42	1914	9,09	1715	8,22	1649	7,94	1731	8,35
Valle d'Aosta	38	6,16	49	9,08	55	8,88	49	7,89	49	8	45	7,39	34	5,61	43	7,12
Liguria	1063	13,23	982	12,87	886	11,9	837	11,31	695	9,44	681	9,33	614	8,44	631	8,69
Lombardia	4678	10,95	4496	10,19	4344	9,28	4252	8,97	3939	8,01	3629	7,4	3584	7,33	3590	7,34
Trentino A. A.	328	7,68	328	7,33	335	6,7	334	6,59	271	5,11	252	4,74	278	5,23	306	5,76
Veneto	2395	11,28	2262	10,26	1904	8,06	1842	7,77	1538	6,42	1471	6,15	1475	6,18	1504	6,31
Friuli-V. G.	739	12,46	609	10,32	585	9,92	534	9,07	423	7,18	443	7,56	442	7,56	408	7
Emilia-Romagna	2315	12,16	2156	11,19	1985	9,51	1932	9,18	1735	7,99	1670	7,7	1519	7,02	1572	7,25
Toscana	1874	10,88	1783	10,52	1708	9,71	1698	9,62	1581	8,82	1441	8,07	1378	7,73	1424	8,01
Umbria	335	8,41	340	8,3	337	7,96	349	8,23	338	8	308	7,35	331	7,95	302	7,28
Marche	569	8,26	646	9,11	601	8,05	586	7,85	532	7,21	506	6,91	527	7,24	458	6,32
Lazio	2214	8,77	2352	9,44	2545	9,72	2481	9,36	2298	8,18	2432	8,77	2299	8,31	2275	8,21
Abruzzo	404	6,66	462	7,56	499	7,86	443	6,97	417	6,56	401	6,38	419	6,71	451	7,23
Molise	81	5,45	90	5,81	94	6,13	82	5,37	94	6,3	92	6,28	94	6,51	99	6,89
Campania	1967	7,2	2218	8,08	2443	8,74	2405	8,6	2273	8,1	2291	8,3	2250	8,2	2205	8,04
Puglia	1363	6,98	1538	7,92	1509	7,69	1578	8,04	1459	7,51	1433	7,47	1369	7,16	1312	6,88
Taranto	221	7,7	244	8,2	231	8,15	250	8,85	221	7,99	208	7,62	206	7,57	193	7,12
Brindisi	143	6,9	161	7,7	133	6,91	141	7,33	145	7,71	140	7,55	131	7,1	128	6,95
Lecce	338	9,2	404	10,5	442	11,57	389	10,18	381	10,06	354	9,46	358	9,61	356	9,57
Basilicata	155	5,43	170	5,69	188	6,62	186	6,59	188	6,85	176	6,52	133	4,98	148	5,57
Calabria	477	4,84	587	6,15	617	6,45	622	6,52	528	5,61	576	6,28	529	5,82	536	5,91
Sicilia	1440	6,03	1687	7,04	1891	7,82	1917	7,93	1776	7,39	1834	7,77	1735	7,38	1699	7,23
Sardegna	522	6,5	583	7,34	659	8,21	693	8,65	710	8,89	690	8,79	682	8,76	643	8,28

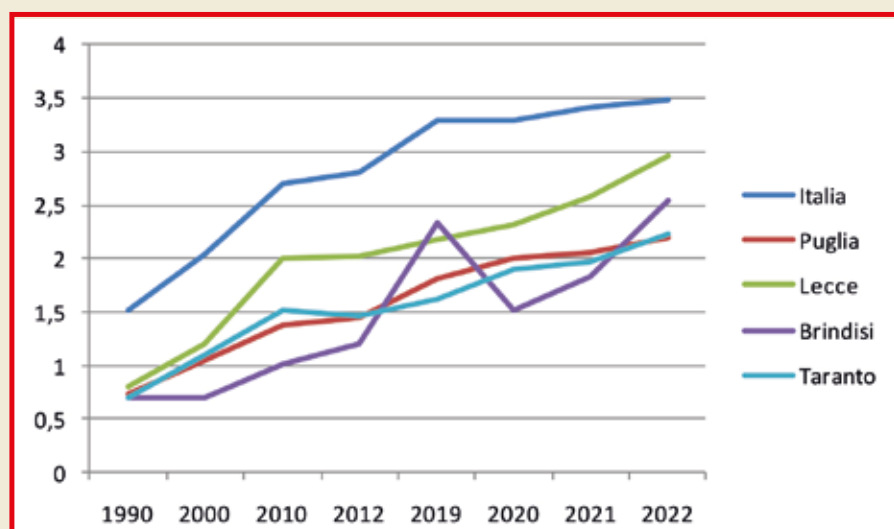
stra dal 1990 in avanti, come risulta evidente dai grafici elaborati dalla LILT di Lecce e pubblicati ogni anno sulla nostra rivista. Va sempre peggio e ormai lo sappiamo, in quanto la provincia di Lecce ha storicamente registrato tassi elevati di mortalità per il tumore del polmone. Sotto accusa sono gli stili di vita (in primis il fumo di sigaretta), ma anche le pressioni di carattere ambientale. Un "mix" letale che dovrebbe far scattare studi e controlli mirati a tutela della popolazione, associati ad efficaci interventi e campagne di Prevenzione. Invece poco o nulla si fa su questo fronte e, nel silenzio, si continua a morire.

Sono bastati meno di trent'anni perché nel Leccese si raggiungesse-



Mortalità per tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti
ICD9 162 - ICD10 C 33-C 34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2012		2019		2020		2021		2022	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	4431	1,52	6031	2,04	8252	2,7	8626	2,81	10118	3,29	10072	3,3	10374	3,42	10523	3,48
Piemonte	403	1,77	536	2,39	669	2,96	708	3,13	838	3,76	764	3,46	811	3,7	855	3,92
Valle d'Aosta	11	2,24	14	2,64	18	2,78	18	2,76	18	2,81	21	3,3	25	3,96	31	4,93
Liguria	194	2,2	239	2,96	327	3,93	333	4,03	357	4,45	320	4,04	359	4,56	363	4,64
Lombardia	807	1,77	1135	2,42	1565	3,16	1644	3,28	1851	3,61	1825	3,58	1902	3,75	1881	3,71
Trentino A. A.	69	1,52	104	2,16	121	2,32	151	2,86	148	2,71	162	2,97	151	2,78	151	2,78
Veneto	453	2,03	608	2,58	752	3,03	746	2,99	833	3,34	776	3,12	773	3,13	795	3,22
Friuli-V. G.	180	2,74	201	3,24	265	4,19	282	4,47	267	4,29	254	4,11	283	4,61	256	4,19
Emilia-Romagna	467	2,28	608	2,94	799	3,58	820	3,64	964	4,21	926	4,06	946	4,17	997	4,4
Toscana	328	1,8	389	2,11	560	2,94	631	3,3	743	3,87	730	3,83	766	4,04	700	3,71
Umbria	71	1,66	85	1,93	122	2,66	117	2,54	143	3,15	147	3,27	185	4,15	171	3,86
Marche	88	1,15	140	1,92	200	2,52	207	2,6	219	2,81	260	3,36	250	3,27	256	3,37
Lazio	483	1,82	745	2,79	1048	3,68	1078	3,75	1293	4,3	1316	4,43	1304	4,41	1376	4,67
Abruzzo	67	1	82	1,16	119	1,77	122	1,81	156	2,34	155	2,35	146	2,23	192	2,95
Molise	12	0,83	18	0,97	21	1,3	28	1,74	30	1,95	39	2,58	31	2,08	39	2,64
Campania	274	0,98	427	1,46	617	2,08	660	2,22	836	2,83	844	2,9	917	3,18	911	3,17
Puglia	155	0,74	215	1,05	285	1,37	301	1,44	373	1,82	407	2,01	415	2,06	440	2,19
Taranto	22	0,7	34	1,1	46	1,52	44	1,46	48	1,63	55	1,9	57	1,97	64	2,23
Brindisi	21	0,7	28	0,7	21	1,01	25	1,2	47	2,34	30	1,51	36	1,83	50	2,55
Lecce	30	0,8	55	1,2	84	2	85	2,03	89	2,17	94	2,32	104	2,58	119	2,96
Basilicata	14	0,45	26	0,85	36	1,21	40	1,36	52	1,83	41	1,47	50	1,81	47	1,72
Calabria	66	0,69	83	0,84	107	1,06	126	1,25	168	1,72	163	1,7	158	1,66	170	1,8
Sicilia	231	0,91	275	1,08	455	1,76	461	1,79	613	2,42	644	2,58	654	2,63	637	2,57
Sardegna	58	0,71	101	1,25	166	1,98	153	1,83	216	2,61	278	3,41	248	3,06	255	3,16



precisare che in alcune Regioni del Nord, i tassi erano ancor più elevati rispetto alla media nazionale. In Puglia, nel 1990, si ebbero oltre 1500 decessi per tumore del polmone (1363 uomini e 155 donne, con tassi rispettivamente del 6,98 e dello 0,74 per 10.000 residenti). La nostra Regione faceva quindi registrare, a suo favore, una differenza del 23,46% in meno tra gli uomini e del 51,32% in meno tra le donne.

Ma nella provincia di Lecce, sempre nel 1990, si ebbero 368 decessi per tumore del polmone (338 uomini e 30 donne, con tassi rispettivamente del 9,2 e dello 0,8 per 10.000 residenti). Il dato era dunque in decisa controtendenza: per gli uomini, essendo il tasso addirittura superiore a quello nazionale, mentre per le donne era quasi in linea col dato regionale pugliese, ossia minore del 47,37% rispetto alla media nazionale.

al tasso nazionale (29,46) e pugliese (27,53). Quindi **la nostra provincia, nel 2022, ha registrato 201 decessi in più rispetto a quelli attesi sulla base della media pugliese, che è anch'essa cresciuta nel tempo in maniera significativa**. Sono numeri ancora una volta preoccupanti, che fanno il paio con il dato dell'incidenza, relativo cioè ai nuovi casi di tumore che insorgono ogni anno (circa 5mila) nella nostra provincia e che, purtroppo, colpiscono fasce d'età sempre più giovani.

BIG KILLER - Se si passa all'esame delle singole forme di tumore, si conferma come l'abnorme mortalità per tumore del **polmone maschile** in provincia di Lecce sia un dato ormai "storicamente" acquisito.

Nel 1990, si registrarono in Italia

29599 decessi per tumore del polmone (25168 uomini e 4431 donne, con tassi rispettivamente del 9,12 e dell'1,52 per 10000 residenti). È bene

Nel 2022 in provincia di Lecce si sono verificati 2.330 decessi per tutti i tipi di tumore, ben 201 in più rispetto a quelli attesi sulla base della media pugliese, che è anch'essa cresciuta nel tempo in maniera significativa.



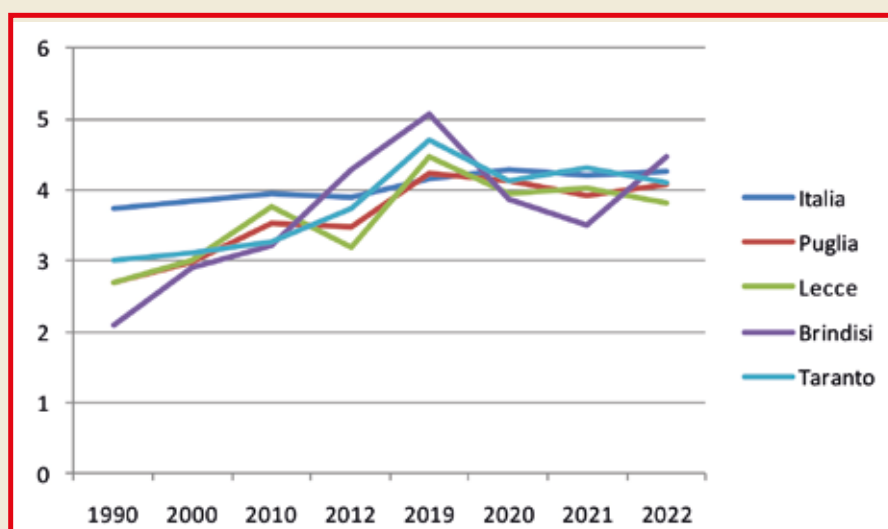
Mortalità per tumori della mammella (F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti
ICD9 162 - ICD10 C 33-C 34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	1990		2000		2010		2012		2019		2020		2021		2022	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	10924	3,74	11354	3,84	12082	3,95	11962	3,89	12772	4,15	13065	4,29	12711	4,2	12827	4,25
Piemonte	1039	4,64	1056	4,77	1045	4,63	1028	4,55	1121	5,03	1115	5,05	1110	5,07	1095	5,02
Valle d'Aosta	30	5	22	4,45	17	2,63	37	5,68	22	3,43	33	5,19	30	4,75	28	4,45
Liguria	484	5,47	471	5,65	447	5,38	405	4,9	432	5,39	426	5,38	410	5,21	413	5,28
Lombardia	2196	4,79	2062	4,37	2279	4,6	2180	4,35	2244	4,38	2383	4,67	2263	4,46	2255	4,45
Trentino A. A.	178	3,91	214	4,53	178	3,42	174	3,3	203	3,72	214	3,92	142	2,61	216	3,97
Veneto	905	4,01	884	3,83	993	4	1048	4,2	1036	4,15	1044	4,2	1032	4,17	1086	4,4
Friuli-V. G.	340	5,26	341	5,29	292	4,62	318	5,04	329	5,29	322	5,21	298	4,86	304	4,97
Emilia-Romagna	924	4,54	963	4,61	968	4,34	932	4,13	903	3,94	953	4,18	977	4,31	975	4,31
Toscana	754	4,11	757	4,11	764	4,01	711	3,71	841	4,38	892	4,68	783	4,13	794	4,21
Umbria	134	3,12	182	4,17	175	3,82	166	3,61	203	4,47	193	4,3	180	4,04	191	4,31
Marche	265	3,58	258	3,48	321	4,04	314	3,94	309	3,96	313	4,05	305	3,99	281	3,69
Lazio	963	3,6	1021	3,81	1025	3,6	1073	3,73	1177	3,91	1178	3,97	1180	3,99	1215	4,12
Abruzzo	177	2,89	207	3,2	238	3,54	206	3,06	241	3,61	225	3,42	200	3,06	229	3,52
Molise	42	2,72	38	2,66	48	2,97	58	3,61	59	3,84	52	3,44	62	4,17	61	4,13
Campania	683	2,42	833	2,86	950	3,2	945	3,18	1032	3,5	1083	3,73	1097	3,81	1046	3,64
Puglia	555	2,69	607	2,98	740	3,54	724	3,47	869	4,24	836	4,13	791	3,92	820	4,08
Taranto	82	3	86	3,1	99	3,28	113	3,75	138	4,7	120	4,14	124	4,3	118	4,11
Brindisi	43	2,1	63	2,9	67	3,22	89	4,28	102	5,07	77	3,88	69	3,5	88	4,48
Lecce	115	2,7	128	3	158	3,77	134	3,2	183	4,46	160	3,95	162	4,02	153	3,81
Basilicata	48	1,75	70	2,42	81	2,73	72	2,44	91	3,21	107	3,83	96	3,48	104	3,8
Calabria	223	2,17	231	2,22	281	2,79	292	2,91	316	3,23	344	3,59	388	4,09	335	3,55
Sicilia	711	2,83	835	3,26	895	3,46	905	3,51	978	3,86	952	3,81	941	3,79	958	3,87
Sardegna	273	3,3	302	3,63	345	4,11	374	4,46	366	4,43	400	4,9	426	5,26	421	5,22

Se si viene però agli ultimi dati disponibili, troviamo che in **Italia** nel 2022 si sono avuti **31.860 decessi per tumore del polmone** (21.337 tra gli uomini e 10.523 tra le donne, con tassi rispettivi del 7,4 e del 3,48 per 10000 residenti). La tendenza che sembra delinearsi a livello nazionale, dopo i gravi picchi raggiunti dal 2010 in avanti, è quella di una sostanziale stabilità della mortalità nel Nord per i maschi, mentre risulta più variegata nelle Regioni del Sud. Per le donne, invece, l'aumento è generalizzato ovunque, soprattutto al Nord.

In **Puglia**, nel 2022, si sono registrati **1752 decessi per tumore del polmone** (1312 uomini e 440 donne, con tassi rispettivi del 6,9 e del 2,2 per 10.000 residenti), in lieve calo rispetto all'anno precedente (1.784 decessi). Ma questo dato regionale, in quanto considerato complessivamente, copre la realtà eclatante della provincia di Lecce.

In essa, infatti, nel 2022, si sono verificati **475 decessi per tumore del polmone** (356 uomini e 119 donne, con tassi grezzi per 10.000 abitanti, rispettivamente del **9,57** e del **2,96**), contro i 462 decessi totali del 2021. Il dato è pressoché invariato per gli uomini (358 morti nel 2021) e l'attuale tasso di mortalità per 10.000 abitanti supera di ben 2,17 punti circa quello nazionale (e di +2,69 il tasso regionale pugliese); **tra le donne, invece, si registra ancora una volta un aumento dei decessi per cancro del polmone** (dai 104 del 2021 ai 119 del 2022) con



un tasso di mortalità del 2,96 inferiore a quello nazionale (3,48), ma superiore rispetto al tasso pugliese che è pari a 2,19.

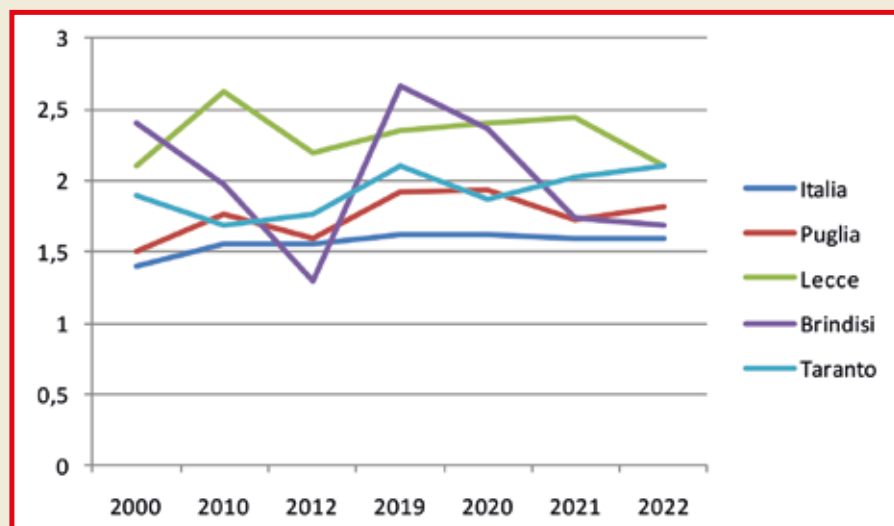
In sostanza, scorrendo i dati e analizzando i grafici, si evince che **la provincia di Lecce mantiene ancora tassi molto elevati di mortalità per tumore del polmone negli uomini, in controtendenza con quanto sta accadendo da ormai diversi anni a livello nazionale** (tassi in lenta ma costante diminuzione, come ben si evince dal nostro grafico, ndr). Si segnala, inoltre, che dal 2010 in avanti, sempre in provincia di Lecce, **il tasso grezzo di mortalità per tumore polmonare nelle donne ha subito una preoccupante impennata**, puntando decisamente a raggiungere, nei prossimi anni, la media nazionale e delle regioni del Nord.

SENO - In lieve calo, ma pur sempre molto alta, risulta la mortalità per tumore al seno nella donna. Se, nel 1990 si registravano 10.924 decessi in Italia (3,7 il tasso per 10000 residenti), 555 in Puglia (2,7) e 115 in provincia di Lecce (2,7), nel 2022 la situazione si è evoluta, in senso sfavorevole, soprattutto per la provincia di Lecce. Infatti, in Italia si sono verificati 12.827 decessi (tasso 4,25); in Puglia 820 decessi (4,08), mentre in provincia di Lecce le morti sono state 153 (3,81). Considerando un arco temporale di 20-30 anni, per il nostro territorio risulta dunque evidente un incremento generalizzato dei tassi di mortalità.

VESCICA - Quanto al tumore della vescica, anche in questo caso, sto-

Mortalità per tumori maligni della vescica (M) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti
 ICD9 162 - ICD10 C 33-C 34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	2000		2010		2012		2019		2020		2021		2022	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	3958	1,4	4471	1,56	4468	1,55	4737	1,62	4699	1,62	4589	1,59	4616	1,6
Puglia	291	1,5	345	1,76	313	1,59	373	1,92	370	1,93	328	1,72	348	1,82
Taranto	52	1,9	48	1,69	50	1,77	58	2,1	51	1,87	55	2,02	57	2,1
Brindisi	45	2,4	38	1,97	25	1,3	50	2,66	44	2,37	32	1,74	31	1,68
Lecce	84	2,1	100	2,62	84	2,2	89	2,35	90	2,41	91	2,44	78	2,1



ricamente, la provincia di Lecce ha mostrato, specialmente tra gli uomini, un tasso di mortalità ben superiore rispetto ai tassi nazionali e regionali (nel 2000, per i maschi, rispettivamente, del 50% e del 40%). Nel 2022, la situazione sembra lievemente migliorata: 90 sono i decessi registrati (contro i 115 del 2021), di cui 78 uomini con un tasso del 2,1 per 10.000 residenti, superiore rispetto alla media pugliese (1,82) e a quella nazionale (1,6).

COLON, PANCREAS E ALTRE NEOPLASIE - Nel 2022 in provincia di Lecce si sono registrati 145 morti per tumore del pancreas, 112 per cancro del fegato, 129 morti per tumore dello stomaco, 118 per cancro della prostata e ben 264 per tumore del colon, del retto e dell'ano (erano 291 nel 2021 e 274 nel 2020).

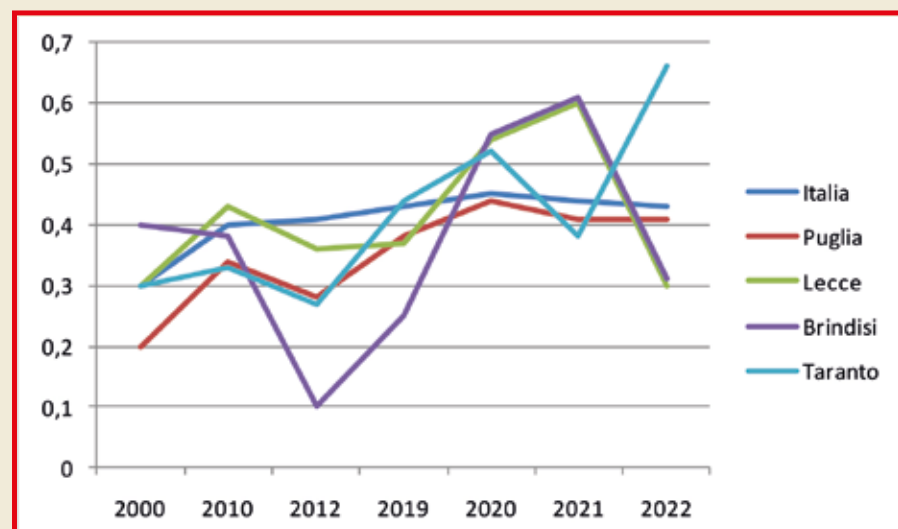
PERCHÉ CI AMMALIAMO - Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il "peso" del cancro è in crescita, nel 2022 si sono verificati nel mondo circa 20 milioni di nuovi casi e 9,7 milioni di morti, tuttavia aumenta anche

il numero dei "sopravvissuti". Si stima infatti che le persone vive entro 5 anni dalla diagnosi siano 53,5 milioni. Circa una persona su 5 sviluppa un cancro nel corso della sua vita, circa un uomo su 9 e una donna su 12 muoiono a causa della malattia. Dai dati raccolti per l'OMS dalla International Agency for Research on Cancer (Iarc) emerge che 10 tipi di cancro rappre-

sentano complessivamente circa i due terzi dei nuovi casi e decessi registrati a livello globale. Il numero uno? È il **cancro del polmone**, tumore più diffuso a livello mondiale con 2,5 milioni di nuovi casi, pari al 12,4% del totale. Segue il **cancro al seno femminile** (2,3 milioni di casi, 11,6%) e poi il **cancro del colon-retto** (1,9 milioni di casi, 9,6%), il **cancro della prostata** (1,5 milioni di casi, 7,3%) e quello allo **stomaco** (970mila casi, 4,9%).

Quali considerazioni è possibile fare a fronte di queste cifre? Dato ormai acquisito è che almeno il 70% dei casi di cancro sia dovuto alla presenza di fattori di rischio oncologico negli ambienti di vita e di lavoro.

Numerose ricerche certificano quel che ormai sappiamo da tempo: fumo, alcol, obesità, sedentarietà, contaminazioni alimentari sono i fattori di rischio con un maggiore impatto. Riteniamo, tuttavia, che sia tutto da esplorare, il **ruolo della chimica**, intesa in senso lato, **che ormai avvelena le matrici ambientali, ossia aria, acqua e suolo**, da cui dipende la Salute di ogni organismo vivente ("One Health").


Mortalità per tumori maligni della vescica (F) - Decessi e tassi grezzi per 10000 residenti
 ICD9 162 - ICD10 C 33-C 34 - Fonte: ISTAT - Elaborazione LILT Lecce

	2000		2010		2012		2019		2020		2021		2022	
	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.	decessi	t.g.
Italia	1019	0,3	1216	0,4	1249	0,41	1337	0,43	1384	0,45	1332	0,44	1312	0,43
Puglia	46	0,2	70	0,34	58	0,28	78	0,38	90	0,44	83	0,41	82	0,41
Taranto	9	0,3	10	0,33	8	0,27	13	0,44	15	0,52	11	0,38	19	0,66
Brindisi	8	0,4	8	0,38	2	0,1	5	0,25	11	0,55	12	0,61	6	0,31
Lecce	13	0,3	18	0,43	15	0,36	15	0,37	22	0,54	24	0,6	12	0,3

Incidenza, ogni anno 5mila nuovi malati!

Tumori della prostata, del polmone e della vescica si confermano i più frequenti negli uomini. Cancro della mammella, colon-retto e polmone per le donne. I numeri contenuti nell'“Atlante dei tumori della provincia di Lecce” analizzano i dati relativi al quinquennio 2015-2019 e confermano alcune aree di rischio note

Cinquemila persone si ammalano di cancro ogni anno in provincia di Lecce. Nel quinquennio 2015-2019, il Registro Tumori dell'Asl di Lecce ha registrato 24.909 nuove diagnosi di tumore, con una media di 4.982 nuove diagnosi di neoplasia ogni anno, delle quali 2.702 (54%) negli uomini e 2.280 (46%) nelle donne.

Le neoplasie più frequenti nel genere maschile sono quelle della prostata (447 casi ogni anno, pari al 17% dei tumori maschili), seguite dal tumore del polmone (445 casi/anno, 16% del totale), della vescica (367 casi, il 14% del totale), dai tumori del colon e del retto (348 casi, 13% del totale) e da quelli del distretto testa-collo (104 casi, 4% del totale).

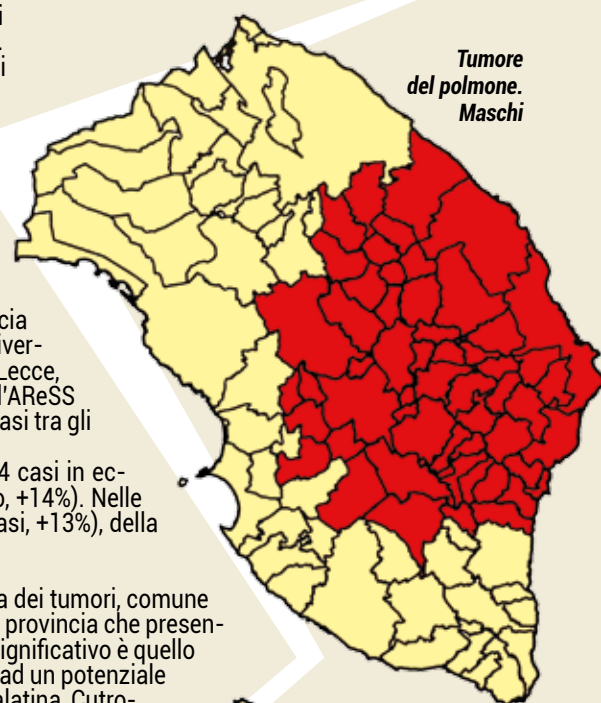
Le neoplasie più frequenti nel genere femminile sono quelle della mammella (646 casi ogni anno, pari al 28% del totale dei tumori femminili), seguite dalle neoplasie del colon-retto (299 casi, 13% del totale), del polmone (130 casi, il 6% del totale), della tiroide (115 casi, 5% del totale) e del corpo dell'utero (108 casi, 5% del totale).

E questo il quadro che emerge dalla pubblicazione “Atlante dei tumori della provincia di Lecce” presentata il 1° febbraio scorso nel Centro Congressi di Ecotekne dell'Università del Salento. È stato redatto dall'Unità operativa “Registro Tumori” dell'Asl di Lecce, in collaborazione con il coordinamento del Registro Tumori Puglia istituito presso l'ARESS Puglia. Per il complesso dei tumori, in provincia di Lecce si rileva un eccesso di 75 casi tra gli uomini (cioè quasi il 3% di casi in più rispetto al dato medio regionale).

Gli eccessi più rilevanti nel genere maschile riguardano i tumori del polmone (74 casi in eccesso, il 20% in più rispetto all'atteso regionale) e della vescica (45 casi in eccesso, +14%). Nelle donne si osservano eccessi per i tumori colorettali (18 casi, +6%), polmonari (15 casi, +13%), della vescica (13 casi, +19%).

AREE DI RISCHIO - Il report dell'Asl Lecce fornisce anche un'analisi dell'incidenza dei tumori, comune per comune, allo scopo di verificare l'esistenza dei cosiddetti cluster, cioè aree della provincia che presentano un rischio di neoplasia maggiore di quello atteso. Dalla mappatura il dato più significativo è quello sul tumore del polmone negli uomini: si evidenzia un'area piuttosto vasta associata ad un potenziale eccesso di rischio nel meridione della provincia, in particolare i comuni di Nardò, Galatina, Cutrofiano, Muro Leccese, Poggiardo e Otranto mostrano eccessi consolidati. Nel genere femminile si evidenzia un eccesso nel solo comune di Lecce. Anche per le neoplasie della vescica si rileva un cluster non dissimile da quello osservato per i tumori polmonari maschili. Inoltre una vasta area, dal distretto di Nardò fino al distretto di Gagliano del Capo, appare associata ad un maggiore rischio di diagnosi di tumore colorettale.

Cluster ad alto rischio



Tumore del polmone. Maschi



Tumore del polmone. Femmine

NON SOLO FUMO

Radon: problema di salute pubblica?

Si stima che il radon sia responsabile del 9% di tutti i decessi per tumori del polmone, tra i più aggressivi e diffusi nel territorio salentino. Diverse analisi epidemiologiche hanno dimostrato che il radon è al secondo posto, dopo il fumo di tabacco, fra le cause principali di cancro ai polmoni. Si tratta indubbiamente di un agente cancerogeno, un nemico silenzioso e invisibile, perché inodore e incolore, potenzialmente fatale proprio perché è impossibile avvertirne la presenza senza un'adeguata rilevazione. Per questo la presenza del radon desta preoccupazione anche in alcune aree del Salento, dove le condizioni edilizie possono favorire l'accumulo negli edifici e negli spazi chiusi, così come ribadito dal responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl Lecce, Alberto Fedele, nel corso della presentazione dell'Atlante sui tumori della provincia di Lecce.

A partire dal 1992, anno della prima campagna regionale, sono state 2745 le misurazioni del radon effettuate da Arpa Puglia. Nel territorio leccese le indagini hanno evidenziato concentrazioni di radon molto superiori ai livelli vigenti: si tratta di 1000 becquerel al metro quadro. Lo scorso dicembre poi Arpa ha inviato alla Regione Puglia una relazione-sintesi delle attività svolte nel campo delle misurazioni del radon. Dalla relazione si evince la necessità di procedere ad approfondimenti in otto centri della provincia: Lecce, Surbo, Copertino, Campi Salentina, Casarano, Maglie, Minervino e Zollino.

Fumo e salute pubblica, un bilancio a 20 anni dalla legge Sirchia: la sigaretta circola meno, ma non quella elettronica

Il 16 gennaio 2005 veniva approvata una delle norme più coraggiose in tema di salute pubblica, la legge n. 3/2003, che all'articolo n.51 disciplinava la "Tutela della salute dei non fumatori", anche nota come "legge Sirchia". Girolamo Sirchia era l'allora Ministro della Salute, che riuscì a condurre in porto quella che per diversi anni era sembrata un'impresa: affermare il diritto delle persone di non essere esposte al fumo passivo. Per il ministro Sirchia (come per i suoi predecessori) l'iter fu accidentato, con vari tentativi andati a vuoto, ma alla fine riuscì ad inserire la norma in una legge dedicata a disposizioni per la pubblica amministrazione. Si parlò all'epoca di una strategia da "cavallo

di Troia". Che funzionò e da lì in avanti rivoluzionò le cose.

LA FINE DI UN'EPOCA - La norma del 2003 sarebbe entrata in vigore soltanto il 10 gennaio 2005. Il bando antifumo si proponeva di proteggere la salute dei non fumatori in tutti i luoghi chiusi. «È vietato fumare nei locali chiusi, ad eccezione di: a) quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico; b) quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati». Niente più fumo passivo obbligato, quindi, alla macchinetta del caffè in ufficio, al banco del bar, in pizzeria, sui treni. Oltre al divieto di fumo, dovevano essere affissi cartelli appositi, identificati i responsabili dell'applicazione della norma, previste multe per i fumatori che la violavano e per gli esercenti inadempienti, fissati stretti criteri per le aree fumatori, dove consentite (ventilazione, superfici, collocazione, barriere, segnalazioni). Un cambiamento epocale.

ANCORA TROPPI FUMATORI, POCHE CONTROMISURE - Oggi anche i fumatori più incalliti riconoscono i benefici che il divieto di fumo ha portato in termini di qualità della vita. Dal 2005 in avanti abbiamo assistito a una notevole riduzione del numero di fumatori, anche se dopo la pandemia da Covid-19, purtroppo, i numeri sono tornati a risalire. Siamo ancora il Paese con il triste primato del maggior numero di fumatori - quasi 12 milioni - e non stiamo facendo praticamente nulla per fermare questa deriva. Fuma più di 1 italiano su 5. E sappiamo per certo che il fumo di tabacco è all'origi-

ne della maggior parte dei tumori del polmone e responsabile dell'80-90 per cento dei decessi ad esso correlati. Dal 1° gennaio di quest'anno abbiamo anche città, come Milano e Torino, dove il divieto di fumo è disposto anche all'aperto. E le altre? All'estero poi si sta aumentando significativamente il prezzo delle sigarette, si vedano gli Usa, la Gran Bretagna, la Francia: il risultato è che il consumo crolla! Riteniamo che sia un'arma che dovrebbero usare tutti i governi.

BOOM DI E-CIG TRA I MINORENNI - Come se non bastasse, a circolare tra giovani e giovanissimi oggi sono soprattutto le sigarette elettroniche (e-cig) e i prodotti a tabacco riscaldato. Immessi sul mercato con la "promessa" di essere un valido strumento per aiutare i fumatori abituali a smettere, stanno diventando una seria minaccia per la salute dei giovanissimi non fumatori. Parliamo di prodotti che contengono nicotina o liquidi aromatizzati, tutt'altro che innocui.

UNO "SVAPO" PRECOCE E PERICOLOSO - Anche se l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha già messo al bando le e-cig, al punto da raccomandare i governi di vietarle nei luoghi chiusi, la questione appare assai sottovalutata dagli stessi. Giovani e giovanissimi vi si avvicinano in età sempre più precoce (dagli 11 anni) esponendosi a rischi concreti per la salute. L'aspetto più inquietante è che, in tutto il mondo, compreso il nostro Paese, i giovani sembrano essere le "vittime" destinate ad alimentare le schiere dei nuovi fumatori. L'e-cig in tasca o nella borsetta fa tendenza, supportata anche dall'errata convinzione che "non faccia male". Il mercato supermilionario, poi, "strizza"



ancio



tenziali effetti tossici della sigaretta elettronica, ma sono ancora pochi e di certo poco pubblicizzati. Mentre si consente la vendita di e-cig praticamente ovunque, con tanto di mega-manifesti e coloratissimi punti-vendita persino agli ingressi dei centri commerciali o negli aeroporti, tanto per fare qualche esempio. Per non parlare delle campagne pubblicitarie che riempiono le città, i media e i social più utilizzati dai giovani e giovanissimi. Tutto questo è inaccettabile. La Lilt di Lecce è da sempre in prima linea su questo fronte, con l'auspicio che la gente capisca che non deve fidarsi di quello che racconta la pubblicità, quanto piuttosto si deve continuare a sostenere la ricerca libera ed indipendente. Se manca quest'ultimo impegno, il Paese non riuscirà a progredire né in questo né in altri campi mentre la Salute pubblica peggiorerà, in attesa di governanti responsabili e illuminati come lo è stato il professor Sirchia.

pericolosamente l'occhio perfino ai bambini con packaging dai colori vivaci che a volte somigliano a bibite gassate, blister di caramelle o snack. I prodotti sono commercializzati con

immagini di dolci, popcorn e gelati e a fare da testimonial sono personaggi presi in prestito persino dai cartoni animati.

Eppure ci sono già studi sui po-

Uno studio americano ha confrontato le probabilità di ammalarsi di chi combina e-cig e sigarette tradizionali rispetto sia ai fumatori "classici" che ai non fumatori

"Fumare e svapare insieme aumenta di 4 volte il rischio di tumore al polmone"



Per i fumatori che tentano di smettere facendo ricorso alle sigarette elettroniche, e si trovano poi invece vittime di entrambi i vizi, il rischio di sviluppare un tumore al polmone aumenta di ben

quattro volte. Lo rivela un recente studio della Ohio State University, pubblicato sul Journal of Oncology Research and Therapy.

Come sottolineano gli autori dello studio, è la prima volta che una ricerca fornisce prove di un aumento del rischio di sviluppare tumori per chi combina lo svapo alle sigarette tradizionali. Il lavoro ha analizzato le abitudini di fumo di quasi cinquemila adulti residenti a Columbus, in Ohio, con una diagnosi di tumore al polmone, confrontandole con quelle di un gruppo di controllo di 27mila adulti sani, paragonabile per composizione demografica, per sesso ed etnia.

Guardando alle abitudini di fumo dei due gruppi, i ricercatori hanno concluso che utilizzare contemporaneamente e-cig e sigarette tradizionali era otto volte più frequente nelle persone affette da cancro al polmone, rispetto al grup-

po di controllo di individui sani. I dati, inoltre, dimostrano che il rischio di sviluppare un tumore al polmone è quattro volte più alto tra coloro che combinano svapo e fumo, rispetto a chi utilizza solamente sigarette tradizionali. E questo aumento di rischio è valido sia per i grandi fumatori, sia per chi fuma un numero più contenuto di sigarette al giorno.

"I nostri risultati forniscono la prima evidenza che il fumo combinato con lo svapo aumenta significativamente il rischio di cancro al polmone rispetto al solo fumo - ha spiegato Randall Harris, epidemiologo della Ohio State University che ha partecipato alla ricerca - La maggior parte delle persone sa che il fumo di tabacco contiene sostanze chimiche cancerogene, ma in generale c'è meno conoscenza sulle sostanze chimiche inalate attraverso i vapori dello svapo".

No, le sigarette elettroniche e l'Iqos non fanno meno danni alla salute

Sigarette elettroniche	Dispositivi a tabacco riscaldato (come l'Iqos)
- Composti organici volatili: irritazione vie respiratorie, danni a fegato, reni e sistema nervoso - Glicole propilenico: irritazione polmonare - Diacetilil: bronchite obliterante	- Benzene: problemi cardiovascolari - Aeroleina: irritazione a vie respiratorie - Nitrosammine: sostanza cancerogena
Entrambi - Formaldeide: sostanza cancerogena - Nicotina: crea dipendenza, danni allo sviluppo cerebrale degli adolescenti, nascite premature Fonte: American Cancer Society/Onu	



TUMORI, tra genetica e ambiente



Giuseppe Serravezza

Direttore Centro Ilma - LILT Lecce

Da ragazzi, a scuola ci è stato insegnato che le nostre caratteristiche fisiche, la funzione dei nostri organi e persino i nostri comportamenti originano dai geni che abbiamo ereditato dai nostri due genitori. Anche molte malattie che si acquisiscono nel corso della vita sono mediate da alterazioni genetiche tra cui i tumori.

Il cancro non è generalmente una malattia ereditaria.

Esistono tuttavia alcune varianti genetiche che possono predisporre ad un maggior rischio di sviluppare certi tipi di tumore e che vengono ereditate da uno o da entrambi i genitori. Tuttavia, il maggior rischio derivante dalla mutazione genetica ereditata non si traduce tout court nella certezza che si avrà la malattia nel corso della vita, ma definisce soltanto che in quelle persone, rispetto alla popolazione generale, ci sarà un aumento di probabilità che tale evento possa avvenire.

Difatti, grazie all'epigenetica che studia il modo in cui l'ambiente influenza i nostri geni, oggi sappiamo che lo sviluppo di un organismo, sia esso umano, animale o vegetale, dipende certamente dai geni ereditati, ma altresì che il funzionamento di questi ultimi è sotto il controllo dei fattori ambientali esterni. E sappiamo anche che l'ambiente in cui l'organismo si crea e poi si sviluppa comincia a condizionare il funzionamento dei geni sin dai primi 1000 giorni di vita, pre-concepimento e gravidanza compresi. Nessuna predeterminazione genetica, quindi. E l'ambiente in cui viviamo che regola il funzionamento dei nostri geni, che "accende o spegne l'interruttore" e ne condiziona l'espressione. Di fatto, quello che siamo dipende sì dai geni ereditati, ma il loro funzionamento corretto, e quindi il nostro stato di salute, è determinato e controllato dall'ambiente.

Crediamo si possa affermare che l'essenza di un organismo vivente stia proprio nella sua capacità di adattarsi all'ambiente ed in tal modo evolversi e selezionarsi.

Negli ultimi anni la Scienza ha rivelato l'importanza vitale dei meccanismi di adattamento ai fini della salute delle perso-

ne e della conservazione dell'integrità del patrimonio genetico dell'umanità.

Durante i "primi mille giorni di vita" è fortemente intenso il condizionamento reciproco tra geni ed ambiente, laddove lo sviluppo dell'organismo risulta essere particolarmente "plastico" ed influenzabile, votato alla ricerca di un adattamento all'ambiente in cui dovrà vivere per tutta la vita.

È ormai acclarato che gran parte della nostra salute, ma anche delle nostre malattie, dipende dal corretto rapporto tra geni ed ambiente nei primi mille giorni di vita. Vuol dire, quindi, che buona parte delle malattie dei giovani, degli adulti e degli anziani, come tumori, malattie neurodegenerative, car-

**"È l'ambiente in
il funzionamento
'accende o speg
condiziona l'esp
che siamo dipen
ma il loro funzio
e quindi il nost
determinato e c**



Nei primi 1000 giorni di vita si decide il nostro destino



ente

**cui viviamo che regola
o dei nostri geni, che
ne l'interruttore' e ne
pressione. Di fatto, quello
nde si dai geni ereditati,
namento corretto,
o stato di salute, è
controllato dall'ambiente"**

diovascolari, immunitarie, endocrine e sterilità vengono determinate ed originano nei primi mille giorni di vita, proprio a causa di disfunzioni e cattivo rapporto tra geni ed ambiente.

Oggi, invece, si tende ad interpretare il cancro come un incidente genetico, ereditato o acquisito, in cui la "noxa" cancerogena provoca una o più mutazioni a carico del DNA con la conseguente proliferazione cellulare.

Pensiamo che l'interpretazione del tumore come malattia genetica abbia portato ad una pericolosa sottovalutazione del ruolo dei fattori legati all'inquinamento ambientale. È oltremodo necessario non derogare agli insegnamenti dell'epigenetica e riconoscere all'ambiente il suo ruolo determinante nell'arrecare danni al DNA e indurre processi di cancerogenesi. Siamo convinti che gli attuali modelli di sviluppo socio-economico, laddove l'immissione negli ecosistemi e nella catena alimentare in particolare di immense quantità di sostanze chimiche in grado di alterare i meccanismi di riparazione del DNA e interferire con i cicli vitali delle cellule, possano essere la causa del continuo aumento delle malattie cronico-degenerative, tumori compresi.

Una riflessione per il lettore: "... succede così che in una famiglia con eredo-familiarità positiva per una data malattia neoplastica (es. mammella, colon-retto) si assiste ad una sequenza per cui si ammala prima il giovane figlio/a, poi il genitore adulto/a ed infine il nonno/a (che spesso non si ammala per niente...!)"

L'inquinamento dei Pfas nell'acqua, un campanello d'allarme anche in provincia di Lecce

Da anni su queste pagine parliamo della pericolosità, per la salute umana e per l'ambiente, delle Pfas (acronimo inglese che indica le sostanze alchiliche perfluorurate e polifluorurate), sostanze chimiche che si trovano ormai dappertutto: dalle pentole antiaderenti a indumenti e scarpe impermeabili, fino ad alcuni imballaggi alimentari, pesticidi e acque del rubinetto...

Queste sostanze chimiche sono a tutti gli effetti interferenti endocrini (possono, cioè, alterare l'equilibrio ormonale) e del metabolismo umano, eppure il loro utilizzo è largamente diffuso in molti processi produttivi. Si tratta, ahinoi, di inquinanti persistenti, che si accumulano negli ecosistemi e negli organismi e, infatti, vengono spesso riscontrati nei campionamenti. Non a caso sono anche definiti come il "nuovo amianto".

A tal proposito desta non poca preoccupazione il recente rapporto "Acqua senza veleni" presentato a Roma da Greenpeace. Nei mesi di settembre e ottobre del 2024 sono stati effettuati 260 campionamenti in tutte le regioni e province, quasi tutti presso fontanelle pubbliche: in quasi l'80 per cento dei prelievi è stata accertata da un laboratorio indipendente la presenza di almeno una sostanza tossica mentre nel complesso sono state individuate 58 diverse molecole. Le più diffuse sono risultate essere il Pfoa (acido perfluorooctanoico) e il Tfa che, laddove riscontrato, ha fatto rilevare le quantità maggiori.

Per quanto riguarda la provincia di Lecce campionamenti sono stati fatti nel capoluogo e a Nardò. In entrambi i casi è stata riscontrata la presenza di Pfoa: 2,9 nanogrammi per litro nel capoluogo e 3,4 a Nardò. Sono questi valori che in Danimarca (la soglia è di 2 nanogrammi per litro come somma di quattro molecole (PFOA, PFOS, PFNA e PFHxS) sarebbero fuorilegge e negli Stati Uniti vicini al limite (4 nanogrammi per litro per Pfoa e Pfos). All'indomani della pubblicazione del rapporto, Acquedotto Pugliese ha tuttavia replicato che dai campionamenti effettuati periodicamente da Aqp non si sono mai riscontrati valori di concentrazione superiori al limite di quantificazione del metodo utilizzato, ovvero 1 nanogrammo per litro. Riteniamo tale dichiarazione assolutamente ottimistica, considerando l'estrema diffusione dei Pfas nel nostro ambiente di vita e di lavoro ed i dati riguardanti il resto d'Italia.

Certo è che la questione delle Pfas non può certamente essere presa sottogamba, per cui ci auguriamo che ulteriori controlli (e relativi interventi) vengano effettuati dagli Enti preposti.

A gennaio del 2026 entrerà in vigore in Italia la prima normativa di settore, introdotta con un decreto legislativo del 2023 in recepimento di una direttiva europea: la soglia limite sarà di 100 nanogrammi per litro come somma di 24 molecole diverse. Le acquisizioni scientifiche più recenti, però, considerano questo parametro inadeguato ai fini della tutela della salute umana tanto che alcuni Paesi già seguono criteri più stringenti.



SOS obesità infantile: per colpa di chi?

In Italia colpisce quasi il 10 per cento dei bambini di 8-9 anni. L'obesità infantile è un fenomeno complesso di accesso al cibo sano e a fattori economici, sociali e strutturali, come il marketing pervasivo. Per prevedere da scuola e famiglia.

L'obesità infantile è una delle principali sfide di salute pubblica in Europa. Secondo i dati della quinta edizione dell'Iniziativa Europea di Sorveglianza dell'Obesità Infantile (COSI) dell'OMS, raccolti tra il 2018 e il 2020, il 29% dei bambini tra i 7 e i 9 anni nei 33 Paesi partecipanti presentava uno stato di sovrappeso od obesità. Questo dato preoccupante indica che quasi un bambino su tre vive con problematiche legate al peso corporeo, con una prevalenza maggiore tra i maschi (31%) rispetto alle femmine (28%).

Il World Obesity Atlas 2023 della World Obesity Federation prevede che tra il 2020 e il 2035 ci sarà un aumento del 61% del numero di ragazzi e del 75% del numero di ragazze di età compresa tra 5 e 19 anni che vivono con l'obesità nella Regione Europea dell'OMS.

I NUMERI IN ITALIA

I dati del 2023 del Sistema di sorveglianza nazionale OKkio alla Salute, coordinato dal Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità, indicano che il 19% dei bambini e delle bambine di 8-9 anni è in sovrappeso, mentre il 9,8% è in una condizione di obesità, inclusi il 2,6% che soffre di obesità grave. La sorveglianza ISS ha coinvolto



tutte le Regioni e Province Autonome e ha arruolato oltre 50mila bambine/i e altrettante famiglie. I genitori hanno riportato che quasi 2 bambini e bambine su 5 non fanno una colazione adeguata al mattino, più della metà consuma una merenda abbondante a metà mattina, 1 su 4 beve quotidianamente bevande zuccherate/gassate e consuma frutta e verdura meno di una volta al giorno.

Il 37% delle bambine e dei bambini consuma i legumi meno di una volta a settimana e più della metà di loro mangia snack dolci più di 3 giorni a settimana. I dati sull'attività fisica evidenziano che un bambino su 5 non ha fatto attività fisica il giorno precedente l'intervista, più del 70% non si reca a scuola a piedi o in bicicletta e quasi la metà trascorre più di 2 ore al giorno davanti alla TV, al tablet o al cellulare.

PROTEGGERE I BAMBINI DAL MARKETING

L'obesità infantile è il risultato di una combinazione di fattori genetici, comportamentali e ambientali. Alla base dell'obesità infantile c'è un'industria alimentare che promuove prodotti poco salutari per i bambini, che consumano cibi ad alto contenuto calorico e a bassa densità nutrizionale, come snack o bibite zuccherate, e sistemi sanitari che non investono sulla Prevenzione. In molti contesti, questa situazione è ulteriormente aggravata dalle disuguaglianze, inclusi fattori economici, sociali e strutturali, come il marketing pervasivo e la scarsa copertura sanitaria, che espongono molti bambini ad ambienti definiti "obesogenici", che non promuovono una corretta alimentazione e uno stile di vita attivo, ma, al contrario, favoriscono scelte alimentari non salutari e promuovono la sedentarietà con un conseguente aumento di rischio di insorgenza di sovrappeso e obesità. Tra i fattori che predispongono all'obesità ci sono anche una quantità insufficiente di ore di sonno e una predisposizione genetica che può influire





so che si intreccia alle disuguaglianze
nirla è fondamentale partire

sul metabolismo e il modo di accumulare grasso corporeo.

RIPARTIRE DALL'EDUCAZIONE ALIMENTARE A SCUOLA

In particolare la scuola, dove gli studenti trascorrono la maggior parte del loro tempo, rappresenta il contesto ideale per realizzare strategie di prevenzione, promuovendo stili di vita più sani e sostenibili e migliorando le abitudini comportamentali. Inoltre, poiché questi interventi richiedono il coinvolgimento attivo degli insegnanti, gli stessi dovrebbero diventare parte integrante dei programmi scolastici.

Secondo una review del 2018 pubblicata su Lancet, Diabetes and Endocrinology, che ha analizzato la letteratura scientifica sull'obesità infantile fino al 23 maggio 2017, gli interventi educazionali condotti

in ambienti scolastici che prendano in considerazione sia la dieta che l'attività fisica, e includano un coinvolgimento familiare, sono i più efficaci nella prevenzione dell'obesità infantile, mostrando risultati promettenti nel ridurre l'indice di massa corporea (IMC) e la prevalenza di sovrappeso e obesità tra i bambini.

È quindi evidente la necessità di compiere ulteriori sforzi per realizzare interventi educativi a lungo termine che, coinvolgendo gli insegnanti e le famiglie, diventino parte integrante dei programmi scolastici. E nella direzione di queste strategie educative multidimensionali e del coinvolgimento attivo di studenti, famiglie ed insegnanti, che si muovono i progetti di Educazione alla Salute realizzati dalla Lilt di Lecce ormai da anni in oltre 70 scuole della provincia.

DAL 15 AL 23 MARZO LA SETTIMANA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ONCOLOGICA (SNPO)

Promuovere buone prassi di vita a cominciare dalla tavola e dal tempo libero

Come ogni anno, in coincidenza dell'arrivo della primavera, si rinnova l'appuntamento con la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica (SNPO), la campagna di sensibilizzazione che la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) ha istituzionalizzato per diffondere la cultura della prevenzione come metodo di vita, fondamentale per vincere il cancro.

Istituita nel 2001 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, la campagna ha l'obiettivo prioritario di educare la popolazione alla lotta attiva contro il cancro, attraverso uno stile di vita sano che ha come cardini la prevenzione primaria e la diagnosi precoce, concetti fondamentali capaci di fare la differenza nella lotta contro i tumori.

La SNPO - che quest'anno si svolgerà dal 15 al 23 marzo - "parla" prevalentemente di movimento e di prevenzione a tavola, sensibilizzando a una corretta alimentazione (che trova in particolare nella dieta mediterranea la sua espressione più completa) per contrastare l'insorgenza del 35% di tumori causati proprio dalle cattive abitudini alimentari.

Il simbolo della Settimana per la Prevenzione è - da sempre - l'olio extravergine di oliva 100% italiano, re della dieta mediterranea: eccellenza della tradizione enogastronomica italiana è anche un amico della nostra Salute per le sue caratteristiche nutrizionali ed organolettiche in grado di proteggerci da alcuni tipi di tumore.

Parlare correttamente di Prevenzione significa anche mettere in guardia da tantissime fake news che circolano sul web, diventato fonte incontrollabile per i tanti

"La gran parte dei tumori sono evitabili. La cattiva alimentazione è responsabile del 35% di tutti i tumori!"

cittadini che cercano informazioni e rischiano di "affidarsi" ai consigli di chi diffonde notizie prive di fondamento scientifico e pericolose per la salute (quasi la metà degli italiani si rivolge al web per cercare consigli e informazioni sulla salute). Da qui l'impegno della LILT anche nel contrastare la disinformazione.

Durante la SNPO, la Lilt di Lecce promuoverà una serie di appuntamenti di sensibilizzazione con biologi nutrizionisti ed esperti per approfondire le tematiche legate alle corrette abitudini a tavola. Durante gli incontri verrà proposto l'olio extravergine d'oliva, simbolo della manifestazione e alleato del nostro benessere fisico.



Lilt per una nuova Cultura del cibo: un faro sulla Sicurezza

Il nuovo progetto "Rete del Gusto" sbarca nelle scuole: "Lavoriamo insieme per scelte alimentari sane e consapevoli a casa e nelle mense scolastiche"



Jolanda De Nola
Componente del Direttivo
Lilt Lecce
e referente del progetto

Dalla Delegazione Lilt del Capo di Leuca e dalla ferrea volontà della dott.ssa Simonetta Pepe, volontaria storica del Capo di Leuca e oggi Presidente Lilt Lecce, ha preso il via il progetto-pilota "La Rete del Gusto per la Salvaguardia della Salute pubblica - La Sicurezza del cibo" rivolto alle scuole dell'infanzia e primarie della nostra provincia.

L'intento è quello di sviluppare, con il supporto degli esperti Lilt, una rete territoriale di collaborazione fra le istituzioni pubbliche e private, le famiglie, il mondo della

scuola e quello dell'associazionismo, con lo scopo di favorire l'adozione di stili alimentari più sicuri, sani e consapevoli.

Creare una nuova cultura del cibo è un'azione di fondamentale importanza per proteggere la nostra salute e quella dei nostri figli ed è il primo passo per una vera prevenzione. La parola-chiave è Sicurezza ("food safety"), intesa come assenza di pericoli legati ad agenti biologici, chimici o fisici in grado di causare danni alla salute.

Il progetto che abbiamo avviato e sviluppato prevede un approccio multidisciplinare e il coinvolgimento di diverse figure professionali. I primi incontri formativi/informativi con gli operatori Lilt si rivolgono agli insegnanti (formati per far seguire agli alunni percorsi appropriati e specifici come la creazione di "quaderni della salute"), successivamente ai genitori (per fornire loro adeguati strumenti conoscitivi indispensabili per individuare i bisogni nutrizionali dei propri bambini e comprendere i rischi reali di certe scelte alimentari) e operatori impegnati nella manipolazione degli alimenti nelle mense scolastiche. La fase finale prevede il coinvolgimento degli alunni con incontri mirati per aumentare il grado di consapevolezza delle loro scelte alimentari.

**Bisogna conoscere per capire
e capire per scegliere bene.**

Incrementare le conoscenze sui cibi è di fondamentale importanza per far leva sul-



la consapevolezza crescente del ruolo che l'alimentazione riveste per la nostra salute e la prevenzione dei tumori e di molte altre malattie.

Oggi bambini, ragazzi e famiglie sono tempestati da campagne pubblicitarie che invitano al consumo di cibi preconfezionati, snack e bibite zuccherate, junk-food, combinazioni dannose e pericolose. Gli effetti sono già sotto i nostri occhi, e ce lo confermano anche i dati più recenti sull'obesità infantile, di fronte ai quali dobbiamo tutti





sentirci in dovere di "fare rete" per arginare la deriva in corso.

Per questo durante gli incontri condotti dagli esperti Lilt puntiamo anche ad aumentare la conoscenza dei prodotti agricoli del territorio e della loro stagionalità, delle loro caratteristiche, modalità di produzione e conservazione, nonché la consapevolezza sui rischi derivanti dalla contaminazione chimica degli alimenti. La lettura delle etichette alimentari è al centro degli interventi tenuti dai biologi nutrizionisti ed esperti, fondamentale perché ci consente di fare scelte più sane e consapevoli: l'etichetta riporta informazioni sulle origini del prodotto e sul contenuto nutrizionale, inoltre fornisce una serie di indicazioni per comprendere come i diversi alimenti concorrono ad una dieta corretta ed equilibrata.



Nella "Rete" anche le attività agricole locali.

Accanto a tutto questo, riteniamo sia fondamentale il coinvolgimento nella "rete" delle piccole attività agricole locali. Immaginiamo un ruolo attivo per la creazione di "orti scolastici" che permettano di favorire la conoscenza dei prodotti della terra, l'importanza della stagionalità, delle lavorazioni, nonché facilitarne il consumo da parte dei ragazzi. Inoltre, in un'ottica di crescita della "rete", auspichiamo che i produttori locali possano diventare i "fornitori specializzati" delle materie prime usate per la produzione dei pasti delle mense scolastiche, quindi con la piena conoscenza della filiera del cibo (dove e come sono stati coltivati ortaggi e frutta). A lungo termine si ritiene che possa nascere una "cooperativa", formata dal "Team della Prevenzione a tavola", cioè un gruppo di piccoli agricoltori che possano fornire frutta e ortaggi selezionati, coltivati senza l'utilizzo di pesticidi e ogni tipo di sostanza chimica.

Le scuole coinvolte.

Il progetto ha preso il via il 22 novembre 2024 nella scuola dell'infanzia paritaria San Vincenzo di Ugento, grazie alla grande sensibilità dimostrata

dalla dirigente Marisabel Margarito e da tutto il team delle sue maestre. Si è trattato di un primo incontro informativo rivolto principalmente al personale docente, ai collaboratori scolastici, ai responsabili della mensa e ai rappresentanti dei genitori, oltre che alle famiglie.

Il 21 gennaio scorso invece il progetto è approdato all'Istituto comprensivo statale di Salve-Patù-Morciano. Durante questo incontro, alla presenza della dirigente Antonella Augenti, è stato coinvolto il personale scolastico con le docenti della scuola dell'infanzia e la commissione mensa e hanno partecipato anche i responsabili comunali del servizio mensa: Patrizia Pizzolante (Comune di Salve), Ombretta Pizzolante (Comune di Morciano) ed Emanuela Lia (Comune di Patù), il personale addetto alla somministrazione dei pasti e il responsabile della ditta fornitrice Claudio Gatto. Per LILT Lecce sono intervenuti la presidente Simonetta Pepe, ideatrice e referente del progetto insieme a me, Veronica Chiarillo, biologa nutrizionista LILT Lecce e Adalgisa Stendardo, pediatra Volontaria LILT Lecce. Durante l'incontro, molto partecipato e vissuto con grande interesse, è stata chiesta massima collaborazione alle insegnanti e ai genitori presenti al fine di stimolare e richiedere la partecipazione da parte delle famiglie agli incontri successivi previsti dal programma.





Oltre 70 istituti scolastici della provincia sono coinvolti anche quest'anno nei nostri progetti contro le dipendenze e per la promozione dei corretti stili di vita

Prevenire è vivere! Con Lilt crescono le "Comunità della Salute" nelle scuole



Flavia De Giuseppe
Psicologa, Lilt Lecce

Anche quest'anno la LILT di Lecce è impegnata in un'intensa attività di sensibilizzazione nelle scuole della provincia, coinvolgendo studenti di ogni ordine e grado nei due progetti di Educazione alla Salute proposti: "Prevenire è Vivere: le Comunità della Salute contro le Dipendenze" e "Guadagnare Salute con LILT".

L'équipe della LILT, composta da tre psicologhe e due biologhe nutrizioniste, sta svolgendo un prezioso lavoro di sensibilizzazione e informazione con gli studenti di oltre 70 istituti, tra scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. L'obiettivo principale degli incontri è promuovere le buone prassi per una vita

sana e in salute, informare sui fattori di rischio ambientali e comportamentali, al fine di prevenire le malattie oncologiche, purtroppo sempre più diffuse anche tra i giovani.

L'esperienza in corso sta portando alla luce, ahinoi, una realtà davvero preoccupante: molte delle cattive abitudini legate alle dipendenze sono profondamente radicate nel quotidiano dei giovani, in parte perché esse rappresentano ancora oggi un "collante" sociale. In particolare, il fumo di sigaretta e l'alcol vengono spesso visti dai ragazzi come un rito di iniziazione, un mezzo per entrare a far parte di un gruppo di pari, una pratica che fatica a essere superata.

Questi contesti evidenziano l'importanza di continuare a lanciare il messaggio di Prevenzione, affinché le nuove generazioni comprendano realmente l'entità del danno che il fumo e le altre dipendenze possono provocare. Solo così, infatti, sarà possibile sperare in un futuro in cui la lotta contro il fumo e l'alcol possa essere vinta.

Noi esperti ci rendiamo conto sempre di più di quanto sia essenziale educare alla Salute sin da piccoli, poiché le convinzioni radicate negli adulti sono difficili da cambiare. Se i bambini e i giovani ca-

piranno i rischi reali derivanti dal fumo di tabacco e sigarette elettroniche, così come da altre pericolose sostanze di cui oggi fanno uso senza una reale consapevolezza, forse riusciremo davvero ad evitare una nuova generazione di malati!

Alcuni Paesi europei, come l'Inghilterra, hanno già adottato misure per vietare l'uso di e-cig ai nati dopo il 2009. Ma cosa sta facendo l'Italia per contrastare questa emergenza? I giovani italiani, purtroppo, sono ancora convinti che dispositivi come le "puff" non provochino danni, che l'uso di dispositivi a tabacco riscaldato sia innocuo o che "svapare" serva solo a fare grandi cerchi di fumo. Spesso l'uso di questi strumenti viene visto davvero come un gioco ed è questa la realtà più preoccupante di cui le famiglie per prime non si stanno rendendo conto. La facilità con cui questi dispositivi vengono acquistati e scambiati tra i ragazzi richiama alla memoria un'epoca in cui i danni legati a queste sostanze non erano ancora noti.

Durante gli incontri recenti, in parti-



o
uole



colare nelle scuole medie, è emersa una scarsa consapevolezza da parte dei ragazzi riguardo ai dispositivi elettronici in commercio, un'ignoranza che viene amplificata dalle campagne pubblicitarie che circolano sui social media. Come può non destare allarme vedere giovani che, per aumentare la loro visibilità online, si riprendono mentre utilizzano le puff, influenzando così anche i comportamenti dei loro coetanei! Ciò che rende ancora più allarmante il fenomeno è il fatto che anche bambine di appena 9 anni si sentano attratte da queste mode, cercando di apparire "grandi" per avere attenzione nella società dell'immagine e dell'apparire.

Affrontare questa problematica richiede un cambiamento profondo nella cultura giovanile. È necessario intervenire subito, nelle scuole e nelle famiglie, per sradicare queste convinzioni dannose ed educare le giovani generazioni a una Cultura della Prevenzio-



ne. Solo attraverso un processo di sensibilizzazione profondo, che parta dalla consapevolezza dei rischi, possiamo fornire gli strumenti psicologici necessari a combattere le dipendenze e a prevenire le malattie oncologiche. Come affermava Thomas Edison: "Il medico del futuro non darà medicine, ma motiverà i suoi pazienti ad avere cura del proprio corpo, della dieta e della prevenzione delle malattie". È proprio questo l'obiettivo degli incontri della LILT, che si concentrano sulla promozione di un corretto stile di vita come prevenzione primaria.

La prevenzione, lo diciamo sempre, rappresenta l'unica arma davvero efficace per ridurre il rischio di insorgenza del cancro.

Prima ce ne rendiamo conto, prima riusciamo a modificare il nostro approccio alla vita.

In conclusione, l'auspicio della LILT è che i giovani che partecipano ai nostri incontri diventino, a loro volta, ambasciatori di Salute e portatori del messaggio di Prevenzione, affinché possano trasmetterlo ai loro coetanei, contribuendo così a un cambiamento duraturo nella cultura sociale e nella salute pubblica.

"Pasqua della Solidarietà": sostieni i nostri servizi gratuiti e i progetti educativi con l'uovo artigianale Lilt Lecce

Anche quest'anno la LILT di Lecce organizza la campagna di raccolta fondi "Pasqua della Solidarietà" (nona edizione) con la vendita delle uova di cioccolato artigianali nelle principali piazze del Salento.

Venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 aprile i nostri Volontari saranno mobilitati per distribuire le coloratissime uova Lilt Lecce da 350 grammi, disponibili nella versione al latte o fondente con un contributo di 12 euro. La prevendita è già iniziata: è possibile prenotare l'uovo Lilt Lecce contattando la sede provinciale LILT Lecce (tel. 0833512777) oppure la Delegazione LILT presente nel proprio comune di residenza (l'elenco completo si può consultare sul retro della rivista, ndr).

Il ricavato dell'iniziativa serve ad assicurare la continuità e l'efficacia dei servizi gratuiti di Prevenzione ed Assistenza oncologica che la nostra Associazione eroga da oltre 30 anni sul territorio provinciale, nonché ad assicurare i nostri progetti di Educazione alla Salute nelle scuole del territorio. Grazie all'impegno di tanti Volontari, medici specialisti, infermieri, biologi e psicologi, la LILT di Lecce garantisce ogni giorno ai pazienti oncologici salentini l'assistenza necessaria sia fisica che psicologica, ed ai cittadini tutti un riferimento affidabile per consulenze oncologiche negli Ambulatori di Prevenzione strategicamente distribuiti in tutta la provincia di Lecce.

I fondi raccolti, inoltre, serviranno a sostenere il Centro Ilma, l'Istituto multidisciplinare per la lotta al cancro che LILT Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli grazie alle sole donazioni dei cittadini salentini e che ora necessita di ulteriori risorse per la dotazione tecnologica. Impegneremo tutte le nostre energie per arrivare quanto prima ad attivare il Centro, una struttura d'avanguardia per la Ricerca sulle cause, la Prevenzione primaria e secondaria, la Riabilitazione e l'Assistenza oncologica, tutti servizi che continueremo ad erogare gratuitamente a beneficio della cittadinanza tutta. Per questo il vostro contributo è davvero molto importante. Buona Pasqua Solidale!



Un **LASCITO** **TESTAMENTARIO**

alla **LILT di Lecce**

per le 5mila persone
che ogni anno
si ammalano
di cancro
nella nostra
provincia



*****CENTRO ILMA*****

Istituto per la Ricerca sulle cause
e la Lotta contro i tumori
Abbiamo un progetto importante per il futuro
dei nostri figli. Aiutaci a completarlo.



Centro Ilma - Gallipoli (Le)

Per informazioni: 0833.512777
info@legatumorilecce.org
www.legatumorilecce.org

Col tuo lascito alla LILT di Lecce,
noi possiamo continuare a
lottare prima, durante e dopo la
malattia, con ancora più forza.



Donare per la vita, la campagna "Lasciti testamentari" della Lilt di Lecce

Decidere di citare la LILT di Lecce nel proprio testamento rappresenta un atto di solidarietà di notevole valore a favore della Comunità. Con un lascito, ogni cittadino potrà dare continuità al proprio impegno per il sostentamento dei servizi gratuiti offerti dalla LILT e per il Centro Ilma.

Perché fare testamento? È un atto che permette di disporre dei propri beni a favore delle persone più care e secondo principi e valori condivisi. In assenza di testamento, il patrimonio potrebbe essere diviso tra parenti fino al sesto grado o, in loro assenza, attribuito direttamente allo Stato.

Cos'è il testamento solidale? È un lascito a favore di enti, associazioni e organizzazioni ETS (Terzo Settore). Sono esenti da tasse di successione tutti i lasciti e le donazioni effettuati in favore di fondazioni, ETS, enti pubblici o associazioni legalmente riconosciute. Per questo, un testamento solidale a favore di LILT LECCE non prevede alcuna tassa, né per gli eredi né per l'organizzazione stessa.

Che cosa si deve indicare nel testamento per individuare la LILT di Lecce? È sufficiente indicare la denominazione dell'associazione: LEGA ITALIANA LOTTA CONTRO I TUMORI ASS. PROV.LE DI LECCE, con il numero di codice fiscale 03263200754. Non è invece necessario indicare anche l'indirizzo della sede legale.

Come vengono utilizzati i lasciti testamentari? I lasciti testamentari saranno utilizzati per le attività istituzionali dell'Associazione nel pieno rispetto dei valori della LILT e/o andranno a sostenere i servizi gratuiti del Centro Ilma. Si potrà decidere anche se sostenere, ad esempio, l'attività di ricerca oncologica ambientale, il servizio di assistenza domiciliare, il trasporto pazienti, le consulenze di diagnosi precoce o i progetti di formazione negli Istituti scolastici.

Cosa si può lasciare alla LILT di Lecce? **CAPITALE** - Si possono donare somme di denaro, depositi o investimenti che la LILT di Lecce impiegherà per sostenere i suoi progetti in difesa della salute.

BENI MOBILI - Gioielli, quadri o mobili, che la LILT di Lecce provvederà a vendere al miglior prezzo realizzabile per sostenere i propri progetti.

BENI IMMOBILI - Abitazioni, terreni e locali commercia-



li, che la LILT di Lecce provvederà a vendere o ad utilizzare, realizzando la sede di una delegazione o dedicandoli allo sviluppo di singoli progetti.

TFR - Il TFR dovuto al dipendente dal datore di lavoro rientra nel patrimonio ereditario e in assenza di coniuge, figli o parenti entro il terzo grado si può devolvere in favore della LILT di Lecce. Il capitale verrà impiegato a sostegno del Centro Ilma.

POLIZZA VITA - La polizza vita non rientra nel patrimonio ereditario. È possibile indicare la LILT di Lecce come beneficiaria di una polizza sulla vita. Il capitale liquidato verrà impiegato per sostenere il Centro Ilma.

Bisogna sempre rivolgersi al notaio? Il notaio è il professionista più competente in materia: è quindi opportuno e consigliato – ma non necessario – rivolgersi a lui per chiarimenti e conferme circa la stesura anche di un semplice testamento olografo. È invece obbligatorio rivolgersi al notaio se si intende fare un testamento pubblico. La LILT di Lecce organizzerà un incontro ad hoc con il notaio di fiducia per essere assistiti nella propria scelta.

Per ogni informazione, si può contattare la sede provinciale LILT di Casarano, inviando una e-mail a info@legatumorilecce.org, oppure il nostro esperto legale, Avv. Antonio Serravezza (cell: 388.9368960) per ricevere le informazioni e l'assistenza di cui si abbia bisogno per compiere una scelta tanto importante.

Tutto pronto per il 18° premio Lilt "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti"

Appuntamento l'8 marzo, alle ore 18, nel cineteatro Aurora di Melissano



Marco Montagna

Giornalista, componente Commissione "Premio Inguscio-Velotti"



Solidarietà dentro e oltre le Istituzioni

**XVIII PREMIO
"FLAVIA INGUSCIO
E VITTORIO VELOTTI"**

**MELISSANO, 8 MARZO 2025, ORE 18.00
CINETEATRO AURORA - PIAZZA GARIBALDI**

NEL CORSO DELLA SERATA SARANNO ASSEGNATI IMPORTANTI RICONOSCIMENTI A OPERATORI SANITARI E NON SEGNALATI ALLA COMMISSIONE SELEZIONATRICE DEL PREMIO

PER PROPORRE UN CANDIDATO/A COMPILA IL FORM ONLINE:
WWW.LEGATUMORILECCE.ORG/PREMIOINGUSCIOVELOTTI
(ENTRATA E NON ULTIME IL 31 FEBBRAIO 2025)

È ormai appuntamento consolidato, quello dell'8 marzo, con il "Premio Flavia Inguscio e Vittorio Velotti", storica manifestazione organizzata dalla Delegazione Lilt di Melissano in collaborazione con Lilt Lecce. La diciottesima edizione si terrà nel cineteatro Aurora di Melissano, in piazza Garibaldi, con inizio alle ore 18.

"Solidarietà dentro e oltre le Istituzioni" è il principio-guida del "Premio Inguscio-Velotti": saranno assegnati, infatti, importanti riconoscimenti a chi s'impegna nel mondo del volontariato, ognuno nel suo ambito di competenza, dando risalto a chi lo fa nel silenzio, nell'umiltà, nella discrezione. Proprio come l'ape, simbolo del Premio, "umile e laboriosa, lavora senza chiedere nulla in cambio", come amava ripetere Vittorio.

Anche quest'anno il Premio avrà un tema principale, un filo rosso che legherà insieme gli interventi dal palco e le premiazioni. Quello

della passata edizione è stato l'alimentazione, il mangiar sano come stile di vita e arma fondamentale per combattere l'insorgenza dei tumori, mentre il tema-cardine dell'edizione 2025 sarà l'impegno civico.

Come sempre saranno assegnati due premi principali (uno per "Operatore sanitario", uno per "Operatore non sanitario"), una "Menzione speciale" e un riconoscimento "Alla memoria". A questi si aggiungeranno i Riconoscimenti di merito, conferiti sulla base delle segnalazioni ricevute dalla Lilt, esaminate dalla Commissione del Premio presieduta da Paolo Scarcella e composta, tra gli altri, dal presidente della Lilt di Lecce, dott.ssa Simonetta Pepe, dal dr. Giuseppe Serravezza, direttore del Centro Ilma-Lilt Lecce, dal dr. Carmine Cerullo, presidente del Comitato tecnico-scientifico Lilt Lecce, e da Medea Velotti, figlia di Flavia e Vittorio.

La serata, condotta da Monia Saponaro, si

aprirà con il ricordo del prof. Enrico Corvaglia, presidente onorario e co-fondatore del Premio, scomparso di recente.

Il "Premio Inguscio-Velotti" nasce nel 2006 su impulso di Vittorio Velotti (primo fondatore, nel 1992, della delegazione Lilt a Melissano) in memoria della moglie Flavia Inguscio, donna simbolo d'impegno civile e di dedizione agli altri, che, fino al giorno della sua scomparsa - avvenuta nel 2005 a 59 anni - è stata una delle più attive volontarie della locale delegazione Lilt. La manifestazione è realizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Melissano.

"Una Stella per la Speranza", grande successo per la 33esima edizione

"Mobilitazione straordinaria dei Volontari, distribuite oltre 30mila piantine"

Traguardo raggiunto e superato! Sono oltre 30mila le Stelle di Natale distribuite dalla Lega contro i tumori di Lecce in occasione della 33esima "Giornata della speranza", campagna di raccolta fondi organizzata come di consueto nel mese di dicembre per sostenere i servizi gratuiti di Prevenzione ed Assistenza oncologica erogati dall'Associazione sul territorio provinciale.

"Ancora una volta un risultato straordinario il cui merito è tutto dei nostri instancabili Volontari", commenta Simonetta Pepe, presidente della Lilt di Lecce. "Molte piazze hanno dovuto fare i conti con il maltempo, - sottolinea - ma nonostante questo la vendita delle nostre Stelle è andata benissimo. Ringraziamo davvero tutti

i salentini, le famiglie, le aziende, le scuole e i Comuni, per aver scelto di sostenere il grande lavoro che Lilt Lecce svolge da più di 30 anni sul territorio attraverso i suoi servizi gratuiti, l'attività di ricerca, formazione e divulgazione scientifica. Il ricavato della campagna ci consentirà di continuare a svolgere, nell'intera provincia, l'importante lavoro sanitario, sociale ed educativo sui grandi temi della salute, della prevenzione e dell'assistenza oncologica".





Ripartono le attività Lilt a Melendugno e Cavallino

Dopo alcuni lunghi mesi di interruzione, ripartono le attività e i servizi gratuiti di Prevenzione e Assistenza oncologica nella sede Lilt di **Melendugno e Borgagne**, in via D'Amely (a Melendugno), i cui locali sono stati oggetto di ristrutturazione da parte del Comune.

Lo scorso 16 dicembre si è svolto un primo incontro aperto a tutta la cittadinanza che ha visto gli interventi del presidente LILT Lecce, Simonetta Pepe, dell'oncologo Giuseppe Serravezza, direttore del Centro Ilma, di Luigi Dima, consigliere comunale delegato ai Servizi sociali per il Comune e del parroco Don Salvatore Scardino sul tema "Emergenze sociali e sanitarie: il ruolo attivo del Volontariato". I lavori sono stati coordinati da Lara Carrozzo. Nell'occasione è stato conferito il nuovo incarico di referente della locale delegazione Lilt al comandante Tonio Nahi. "Sono convinto che la volontà e

potenzialità di fare qualcosa di buono e utile per le nostre comunità Melendugno e Borgagne, e non solo, - ha detto Nahi - è veramente tanta. Grazie a voi tutti per avermi accettato e al dott. Serravezza e Rita e Ivan in particolare. Spero di essere all'altezza delle aspettative e di avere le necessarie capacità di coordinamento e coesione del gruppo di Volontari e Volontarie. Partiremo con incontri programmatici e tratteremo i propositi per perseguire assieme una buona strada". La sede di via D'Amely ospita l'Ambulatorio di Prevenzione ove si possono effettuare consulenze oncologiche/senologiche, urologiche, dermatologiche, fisiatriche e incontri di sostegno psicologico. Per informazioni e prenotazioni: 351 3159206 (martedì e giovedì, ore 17-19).

Anche a **Cavallino** finalmente è pronta la nuova sede Lilt in piazza Castromediano. Per rilanciare le attività e i servizi gratuiti di Prevenzione, il 25 gennaio scorso è stato organizzato un incontro pubblico nella sala consiliare del Comune. Dopo i saluti del vice sindaco Pamela Manno e della referente locale Lilt Antonella Longo, sono intervenuti il pediatra di base Claudio Casile, sul tema "Il ruolo del pediatra per la prevenzione dei tumori infantili... e degli adulti", e l'oncologo Serravezza per la presentazione delle attività e le conclusioni.

I nuovi locali di proprietà comunale asse-

gnati alla Lilt in piazza Castromediano ospitano l'Ambulatorio di prevenzione per consulenze oncologiche/senologiche e dermatologiche.

Per informazioni e prenotazioni: 349 5849919 (lunedì e venerdì, ore 16.30-19). Ai medici tutti chiediamo la massima collaborazione al fine di poter ridurre le attuali disuguaglianze in Sanità.



"Smetti con Lilt, insieme è più facile!" Iscrizioni aperte ai corsi gratuiti per smettere di fumare

Smettere di fumare non è facile, ma è possibile con l'aiuto degli esperti. Da oltre trent'anni la Lilt di Lecce è impegnata nella lotta ai danni da tabagismo, con i Gruppi per la disassuefazione dal fumo e gli interventi di sensibilizzazione nei luoghi di lavoro e nelle scuole del territorio.

L'impegno su questo fronte è andato avanti anche nel corso del 2024 con il corso gratuito per smettere di fumare che si è svolto nel mese di luglio nella sede Lilt di Casarano, condotto dalla psicologa Silvia Errico. A partire dal mese di novembre, invece, un nuovo ciclo di incontri gratuiti si è svolto nel Nord Salento, a Trepuzzi. Gli incontri settimanali con la psicologa Valeria Salvatore hanno coinvolto 13 persone. "Lodevole è stato l'impegno di tutti i partecipanti - spiega Salvatore Campilungo, referente della locale Delegazione Lilt - e in particolare di alcune persone, determinate sin dal primo incontro a raggiungere l'obiettivo di smettere. Altri hanno comunque ridotto notevolmente la quantità di sigarette fumate nell'arco della giornata. Ringraziamo Don Antonio, parroco della Santa Famiglia, che ci ha ospitato per sei settimane, mentre altre due sedute si sono tenute nella nostra nuova sede in via

Abruzzi e Molise n.12. Nella speranza di aver reso alla comunità un servizio utile, oltre che gratuito, ringrazio anche tutte quelle persone che continuano a sostenerci".

Un terzo corso gratuito, tenuto dalla psicologa Flavia De Giuseppe, si è concluso con successo a Corigliano d'Otranto. Anche in questo caso gli incontri hanno coinvolto una decina di persone intenzionate a dire basta al fumo di sigaretta e alle e-cig.

Anche per il 2025 Lilt Lecce sono in programma nuovi corsi gratuiti per smettere di fumare. Ricordiamo che ciascun gruppo è composto da un max di 15 persone e da uno psicologo che lo conduce. È un meto-

do dolce che aiuta a smettere di fumare con gradualità.

Il corso si articola in più fasi, la prima comprende le motivazioni personali e l'autosservazione, la seconda lo stop al fumo, la terza il mantenimento e il sostegno all'ex-fumatore. Anche chi in passato ha scelto di utilizzare trattamenti farmacologici prescritti dal medico curante può comunque affrontare e risolvere la sua dipendenza in un gruppo specifico. Per informazioni e prenotazioni, basta contattare la sede provinciale Lilt Lecce al numero 0833 512777, oppure inviare una mail all'indirizzo info@legatumorilecce.org.



"Premio Rosso Valentino" per la lotta ai tumori

Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato all'oncologo Giuseppe Serravezza e ai testimonial del Centro Ilma Helen Mirren e Taylor Hackford

Il 13 febbraio scorso, nel Teatro Schipa di Gallipoli, si è celebrata la terza edizione del "Premio Rosso Valentino" dedicato alle eccellenze del territorio e organizzato dall'omonima agenzia con il patrocinio del Comune di Gallipoli, Provincia di Lecce, Università del Salento e Confindustria Puglia.

Per la "Ricerca applicata" il prestigioso riconoscimento è stato assegnato all'oncologo Giuseppe Serravezza, già primario dell'Unità operativa di Oncologia medica negli ospedali di Casarano e Gallipoli, fondatore e direttore del "Centro Ilma", l'Istituto multidisciplinare di Ricerca, Prevenzione e Assistenza oncologica che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli e che erogherà servizi gratuiti in favore della cittadinanza tutta. Con evidente emozione, l'oncologo ha ricordato i risultati del progetto di ricerca "Geneo" ed "extra-Geneo" per lo studio della genotossicità dei

suoli che ha interessato ben 52 Comuni della provincia di Lecce e sottolineato che il Centro Ilma rappresenta oggi la "sfida del Salento al cancro", una realtà che appartiene a tutti i salentini, pazienti oncologici e non, che l'hanno voluto e sostenuto nel corso degli anni, ai quali il medico ha rivolto un sentito ringraziamento. Il Centro, lo ricordiamo, è ormai ultimato ed è in corso la dotazione tecnologica per la quale occorrono ulteriori risorse.

Nel corso della serata sono stati premiati anche i testimonial del "Centro Ilma", i Premi Oscar Helen Mirren e Taylor Hackford, i quali hanno inviato due video-messaggi di ringraziamento, in attesa di poter ritirare il Premio al loro rientro in Puglia. Con grande nostra soddisfazione e orgoglio, riportiamo qui di seguito il testo dei loro messaggi che, ancora una volta, dimostrano il gran cuore dei due artisti e la loro vicinanza e fiducia nella Lilt di Lecce.

Il testo del video-messaggio di Helen Mirren:

"Amici del Premio Rosso Valentino, grazie.

Siamo veramente contentissimi di ricevere questo riconoscimento da voi. Sapete già quanto amiamo il Salento. Abbiamo fatto del Salento la nostra casa in questi 15 anni e questa terra e le persone sono entrambe molto importanti per noi. La vostra generosità, calore ed energia riempie i nostri cuori. Siamo anche molto più contenti di contribuire alla lotta contro il cancro in Salento, supportando il Centro Ilma a Lecce che è localizzato proprio all'ingresso della bellissima Gallipoli.

Il Centro si focalizza sulla ricerca delle cause del cancro, prevenzione



ed assistenza oncologica e offrirà servizi gratuiti perché il diritto alla salute è universale. Ed è per questo che siamo al fianco dei meravigliosi dottori e volontari del centro a Lecce. Questa grande iniziativa rappresenta la più grande sfida per il Salento contro il cancro, ma ora abbiamo bisogno di un ultimo grande sforzo per acquisire i mezzi tecnologici necessari. E veramente importante continuare a supportare il Centro. Noi siamo pronti. E voi?

Ci vedremo a Gallipoli il prima possibile quando riceveremo di persona questo bellissimo premio con grande orgoglio. Grazie."

Il testo del video-messaggio di Taylor Hackford:

"Salve sono Taylor Hackford.

Io e mia moglie Helen Mirren vogliamo esprimere la nostra gratitudine per questo Premio Rosso Valentino per la ricerca sulle cause del cancro e trovare una cura. Una causa molto vicina al nostro cuore. Abbiamo perso nostro figlio per colpa di questa malattia terribile, per questo supportiamo molto il vostro Centro a Lecce. E sapete che i nostri cuori sono in Puglia. Speriamo di vederci presto, vi ringraziamo per questo premio e speriamo profondamente che supportiate questa bellissima causa".



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS

LE SEDI E GLI AMBULATORI

CASARANO (SEDE PROVINCIALE) – Via Alpestre, 4 – Tel. 0833 512777.

Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 9-13. *Responsabile:* Tina Stefano

ALEZIO – Via Umberto I – Tel. 392 7819997. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-17.30. *Responsabili:* Antonio Di Sansimone e Cosima Pantaleo

ARADEO – Via Dante, 7 – Tel. 389 6088813. *Prenotazioni:* dal lunedì al sabato, ore 18-19. *Responsabile:* Marisa Spagna

ARNESANO – Via A. Petrelli, 41 – Tel. 340 2441042. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Lory De Rinaldis

CALIMERA – Via S. D'Acquisto, 1 – Tel. 320 8688027. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 18-20. *Responsabile:* Lucia Tommasi

CAVALLINO – P.zza Castromediano, 19 – Tel. 349 5849919. *Prenotazioni:* lunedì e venerdì, ore 16.30-19. *Responsabile:* Antonella Longo

CARMIANO/MAGLIANO – Sede “P. Ciccarese” – Via Lecce 3/5 (Carmiano) – Tel. 327 5360460. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Valeria Vetrugno

COLLEMETO – Via Sassari – Tel. 329 3674153. *Prenotazioni:* martedì e venerdì, ore 16.30-18. *Responsabile:* Michele Perrone

COPERTINO – Via Massaua – Tel. 389 4284412. *Prenotazioni:* mercoledì e venerdì, ore 16.30-17.30; giovedì ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Dr.ssa Antonella Elia

CORIGLIANO D'OTRANTO – Via M. Ausiliatrice – Tel. 333 9593672. *Informazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16.30-19. *Responsabile:* Rita Vizzi

CURSI – Via De Amicis – Tel. 388 1535101. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Tiziana Carrapa

GALATINA – Via Bellini (Noha) – Tel. 324 5362916. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Domenico Serafino

GALATONE – c/o Poliambulatorio Asl, via Massimo D'Azeglio – Tel. 370 1512861. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 16-19. *Responsabili:* Marisa Frascerra e Irene Terragno

GALLIPOLI – Via A. De Pace, 80 – Tel. 375 7778798. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 17-19. *Responsabile:* Preziosa Portoghese

LEVERANO – Via Montegrappa, 5 – Tel. 339 7220208 – 327 1232425. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. *Responsabile:* Marcello Martina

LIZZANELLO – Via D'Afflitto, c/o Centro polifunzionale “E. De Giorgi” – Tel. 320 2553099. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19.30. *Responsabile:* Rosaria Conte e Lea Gigante

MAGLIE – Via S. Pio X, 1 – Tel. 389 6059055. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Dario Vincenti

MARTANO – Sede “A. Antonaci”, via Marconi, 21 – Tel. 333 7991096. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18.30. *Responsabile:* Dr.ssa M. Rosa Murgia

MELENDUGNO/BORGAGNE – Via D'Amely, 16 – Tel. 351 3159206. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile:* Tonio Nahi

MELISSANO – Via P. Veronese, 13 – Tel. 339 3839194. *Informazioni:* martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile:* Medea Velotti

MONTERONI – Via del Mare, 50 – Tel. 377 5980013. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. *Responsabile:* Daniela Carriero

MONTESANO SALENTINO – Sede “S. Minella”, via Martiri D'Ungheria, 12 – Tel. 327 1132727 – 320 0949356. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabili:* M. Antonietta Bortone e Monia Rizzo

MORCIANO DI LEUCA – Via S. Lucia, 17 – Tel. 320 1723765. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 15.30-17.30. *Responsabili:* Dott.ssa Simonetta Pepe, Dr. Gianni Ventruto

NARDÒ – Via Don Minzoni – Tel. 380 6930537. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18. *Responsabile:* Silvana Maiorano

RUFFANO – Via Napoli, c/o Sede comunale – Tel. 377 3144813. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabili:* Carmelo Pastore e Ornella Zezza

SAN DONATO/GALUGNANO – Via Buonconsiglio (Galugnano) – Tel. 335 6847843. *Informazioni:* martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile:* Giusy Aprile

SCORRANO – Via Pascoli, 2 – Tel. 339 8514182. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 15-19. *Responsabile:* Ivana Crocetti

SPECCHIA – Via P. Micca, 2 – Tel. 351 4545324. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Fernanda Tagliaferro

SQUINZANO – c/o Poliambulatorio Medicina di gruppo, p.zza Vittoria, 80 – Tel. 370 1560693. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 18-19.30. *Responsabile:* Maria Rosaria Cuzzupè

STRUDÀ – Via Mazzini, 1 – Tel. 389 1655644. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 17-19.30. *Responsabile:* Venere Flora De Vitis

TREPUIZZI – Via Abruzzi e Molise, 12 – Tel. 320 1616312. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17.30-19.30. *Responsabile:* Salvatore Campilungo

UGENTO – Via Cosenza, 10 – Tel. 328 6367224. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabile:* Dott.ssa Valentina De Maria

UGGIANO LA CHIESA – Via Rubichi – Tel. 333 1065012. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Dr. Carmine Cerullo

VEGLIE – Parco delle Rimembranze, 1 – Tel. 348 2683251. *Prenotazioni:* mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabili:* Sofia Stifanelli e Aida Galati

I SERVIZI DI PREVENZIONE CLINICA

ONCOLOGIA/SENOLOGIA

Specialisti: C. Cerullo, A. Di Stasi, A. Elia, L. Ferraro, M.E. Filieri, F. Gerbino, A. Gnani, A. Licchetta, S. Mancarella, M. Propato, G. Quarta, A. Rizzo, R. Romano, G. Serravezza.

Infermieri: T. Anastasia, A. R. Antonaci, A. Brenciani, G. Buffelli, T. Carallo, L. Cofano, E. Cortese, A. De Santis, L. De Santis, B. Liaci, A. Longo, A. T. Maggio Solidoro, R. Maglie, M. T. Maglio Gatto, R. A. Manco, C. Manzoletti, E. Martella, E. Mauro, A. Moriero, C. R. Nolasco, A. Nuccio, A. Papaleo, C. Peccarisi, M. Perrucci, D. Presicce, G. Provenzano, D.M. Romano, M. Scarcia, A. Sciolti, Fi. Toma, G. Toma, G. Tundo, L. Villanova.

GINECOLOGIA

Specialisti: S. Cantobelli, C. Ciardo, L. De Blasi, G. Doria, G. Fachechi, C. Faggiano, E. Ferente, L. Gatto, L. Leo, G. Garrisi, A. Miccoli, E. Panarese, R. Piccinno, E. Rizzo, M.A. Rizzo, A. Santoro, E. Sban, M.L. Schirinzi, A.F. Totaro, C. Vergari.

Ostetriche: M. Bonanno, G. Creti, T. Cucinelli, C. Lisi, D.A. Longo, M. Miccoli, B. Petraccia, G. Romano, V. Romano, A. Sciolti, A. Spedicato, S. Vetere.

Infermiera: G. Costantini.

DERMATOLOGIA

Specialisti: A. Barone, P. L. Benedicenti, F. Coluccia, A. Coronese, P. Greco, P. Ortenzio, E. Romanello, I. Romano, G. Vergallo, F. Ranieri.

UROLOGIA

Specialisti: P. Amoroso, U. Colella, M. Leone, A. Panunzio, R. Puce, M. Rizzo, S. Valerio.

Infermieri: G. Buffelli, A. Cipressa, S. Giovanni, P. Grasso.

ENDOCRINOLOGIA

Specialisti: R. Martina, A. Trinchera.

PNEUMOLOGIA

Specialisti: S. Giurgola, O. Filieri.

CARDIOLOGIA ONCOLOGICA

Specialista: B. Martina, F. De Santis.

OTORINOLARINGOIATRIA

Specialista: R. Franza

NEUROLOGIA (con ecodoppler vasi del collo)

Specialista: A. Fasano

GASTROENTEROLOGIA

Specialista: G. Ventruto

CITOLOGIA

Specialisti (preparazione e lettura vetrini): G. Colucci.

DIETOLOGIA

Specialisti: V. Chiarillo, M. Colazzo, L. De Paolis, A. De Pascali, G. Piccinno, A. Serra.

PSICOLOGIA

Specialisti: L. Benvenga, F. De Giuseppe, M. Ingrosso, E. Petrachi, D. Poti, V. Salvatore.

RIABILITAZIONE

Specialisti: L. De Paola (fisioterapista), A. Dima (fisiatra).

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE AI PAZIENTI TERMINALI MALATI DI CANCRO

SERVIZIO DI TRASPORTO DEI PAZIENTI

CORSI PER SMETTERE DI FUMARE

La Lega contro i Tumori ringrazia i medici specialisti, gli infermieri, le ostetriche ed i volontari per lo spirito di solidarietà e l'abnegazione con cui prestano la loro opera presso gli ambulatori di prevenzione.